

MISURE SITO SPECIFICHE: INTERVENTI ATTIVI

Codice sito	Nome sito	Misura di conservazione sito-specifica
IT4010002	ZSC - Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora	<p>Bloccare la diffusione di Pinus spp. in habitat rupestri e brughiere a ginepro per mezzo di eliminazione meccanica degli individui giovani considerando il fatto che si tratta di essenze arboree prive di capacità pollonifera e la cui diffusione è esclusivamente legata ai processi di disseminazione.</p> <p>Ringiovanimento delle aree umide con opportuni e mirati interventi di rimozione dei sedimenti. È bene monitorare l'area e le zone umide dal punto di vista idrogeologico, dell'avanzata della vegetazione ogni 2 anni; ogni 3 anni è opportuno verificare anche la presenza di erpetofauna con particolare riferimento a Triturus carnifex.</p>
IT4010003	ZSC - Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia	<p>Eliminazione meccanica, previa verifica sul campo, dei popolamenti di Pinus spp. e Abies alba presenti in habitat rupestri al di fuori di coniferamenti artificiali.</p> <p>Creazione di recinzioni in prossimità dei siti di maggiore pregio per evitare lo stazionamento del bestiame, creazione di punti di abbeverata ad hoc per evitare l'ingresso degli animali nelle aree umide.</p>
IT4010004	ZSC - Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldo	<p>L'azione prevede il ripristino delle recinzioni esistenti, in parte divelte (Lago di Averaldo, stagno Santa Barbara – proprietà private) e la loro realizzazione ove assenti (Sella dei Generali – proprietà private). Dato che un pascolo leggero, purché monitorato, non è tuttavia in contrasto con le esigenze di conservazione degli habitat, le recinzioni saranno realizzate in modo tale da contemplare la possibilità di un ingresso controllato di bestiame mediante asta rimovibile. L'incentivazione avverrà prioritariamente tramite l'adesione alle misure contrattuali volontarie dello sviluppo rurale ed in particolare tramite l'azione 8 "Regime sodivo e prateria estensiva" della Misura 214</p> <p>Il ripristino delle porzioni di zone umida interessate da evidenti fenomeni di interrimento e banalizzazione vegetazionale può avvenire tramite: - Taglio parziale della vegetazione sponale ed eventuali microdragaggi in corrispondenza dei tratti di vegetazione più interrati e banali (es.: canneti densi); - interventi sulla rete idrica al fine di evitare il rapido interrimento e prosciugamento della zona umida, da attuare ad esempio mediante l'innalzamento delle soglie. Gli interventi vanno progettati caso per caso in seguito alla effettuazione dei monitoraggi specifici e alla effettuazione di uno studio di fattibilità che valuti la strategia sito-specifica migliore da usare.</p> <p>Eliminazione meccanica, previa verifica sul campo, dei popolamenti di Pinus spp. (individui giovani) presenti in habitat rupestri al di fuori di coniferamenti artificiali. L'azione è principalmente di conservazione e ripristino (l'azione è localizzata all'interno del Comunello di Coli, di proprietà comunali di Coli, della Frazione Coli Centro, su proprietà private e Demanio dello Stato).</p> <p>Realizzazione di 3 interventi di scavo di piccoli invasi (e loro eventuale impermeabilizzazione) di dimensioni di 10-20 mq e profondi 50 cm - 1 m.</p>
IT4010005	ZSC - Pietra Parcellara e Pietra Perduca	<p>Interventi di contenimento dei processi naturali di colonizzazione del bosco da effettuare previa valutazione delle aree che necessitano di maggior attenzione.</p> <p>Realizzazione di limitati interventi di scavo di piccoli invasi (e loro eventuale impermeabilizzazione).</p>
IT4010006	ZSC - Meandri di San Salvatore	<p>selezione delle specie rare e minacciate, la raccolta dei loro semi in campo e operazioni standard di laboratorio, che includono: pulizia, caratterizzazione semi, test di germinazione, stoccaggio a lungo termine e schedatura.</p> <p>Valutazione delle criticità strutturali della galleria e valutazione di possibili interventi di consolidamento. Asportazione di materiale che riduce l'ingresso alla stanza di svernamento. Riparazione della grata di ingresso.</p>
IT4010007	ZSC - Roccia Cinque Dita	<p>Realizzazione di un piccolo scavo (10 mq e 1 m max profondità) per la realizzazione di una zona umida.</p> <p>Eliminazione meccanica, previa verifica sul campo, dei popolamenti di Pinus spp. presenti in habitat rupestri al di fuori di coniferamenti artificiali.</p>
IT4010008	ZSC - Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda	<p>Realizzazione di limitati interventi di scavo di piccoli invasi (e loro eventuale impermeabilizzazione). Si prevede la realizzazione di un minimo di 2 zone umide di circa 10 mq e profonde non più di 1 m.</p> <p>Posizionamento di una opportuna grata (o analoga struttura) all'ingresso delle gallerie che dovrà essere valutata sulla base delle esigenze specifiche delle specie di Chiroterteri che frequentano le cavità. In caso di proprietà privata l'azione sarà pianificata in accordo con il proprietario. In particolare si ritiene urgente il posizionamento di una grata all'entrata della galleria che ospita la colonia di Miniotteri (ingresso vecchie miniere di marna da cemento sul Monte Padova).</p>

IT4010011	ZSC - Fiume Trebbia da Perino a Bobbio	L'attività di asportazione dei cespugli invasivi andrebbe possibilmente condotta per almeno tre anni mediante estirpazione manuale degli stessi anche a livello radicale. In alternativa, la stessa attività potrebbe essere realizzata mediante sfalcio meccanico. In entrambi i casi si consiglia di ripetere l'attività almeno 2 volte, all'inizio della primavera e alla fine dell'estate. Qualora nel corso e alla fine dei 3 anni di applicazione della sopra descritta attività si osservi un aumento del numero di individui del popolamento di <i>Orchis papilionacea</i> si consiglia di ripetere l'attività anche negli anni successivi.
		Realizzazione di limitati interventi di scavo di piccoli invasivi (e loro eventuale impermeabilizzazione)
		Posizionamento di appositi rifugi per la chiroterofauna nei luoghi più idonei, previa valutazione della struttura complessiva dei ponti.
		L'azione prevede la delimitazione con recinzioni in legno dell'area adibita al parcheggio, per confinare l'area fruita dalla sosta delle auto; tale azione viene completata dall'IA6, che prevede la messa in posa di cartellonistica di regolamentazione del transito degli autoveicoli nella ZSC. Costruzione di recinzione rustica in legno scortecciato di castagno, quercia o altre essenze forti, aventi il diametro dei piantoni di 10-12 cm con piantoni ad interassi di 1,50 m ed un'altezza di 1 m fuori terra con trattamento imputrescibile della parte appuntita interrata; disegno come intavola grafica. Le giunzioni tra gli elementi lignei saranno realizzate con viti e bulloni
		interventi per la creazione di buche per la fauna ittica mediante la posa di gabbionate, burghe o burgoni
IT4010012	ZSC - Val Boreca, Monte Lesima	Interventi di diradamento dello strato arbustivo o basso arboreo. Non eliminazione di alberi morti o morenti, nemmeno di loro parti. L'azione interesserà, oltre ai proprietari privati sia del Comune di Zerba che di Ottone, le proprietà collettive delle frazioni di Bogli, di Pizzonero, di Suzzi, di Belnome, di Aglio, Botolaria, Cabusa e Cà dei Cuccoli nel Comune di Ottone; la frazione di Vesimo nel comune di Zerba
		Individuazione sperimentale di ceppi rustici di trota fario e delle modalità di ripopolamento, in termini di quantità, idonei al raggiungimento di popolazioni in grado di auto mantenersi. La ricerca dei ceppi idonei potrà essere condotta fra quelli già a disposizione nei vari incubatoi provinciali o, eventualmente, fra nuovi riproduttori; - Monitoraggi ittiofaunistici per la valutazione dei risultati; - Elaborazione di protocolli standard per i ripopolamenti. Le immissioni dovranno inoltre, in conformità con la regolamentazione specifica proposta, essere limitate esclusivamente all'asta principale del torrente Boreca. I corsi minori della val Boreca sono, infatti, importanti siti riproduttivi per lo svolgimento di varie fasi del ciclo biologico di molte specie di fauna minore di interesse conservazionistico; le immissioni di trota fario rappresentando un fattore fortemente impattante, devono, quindi, essere vietate.
IT4010013	ZSC - Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane	Realizzazione di una staccionata (o analoga struttura) a basso impatto ma in grado di proteggere la zona umida dal bestiame
		Interventi di diradamento dello strato arbustivo o basso arboreo, lasciando alberi morti o morenti senza eliminare loro parti. Gran parte della superficie ricoperta da castagneti si trova in proprietà private. Proprietà collettive interessate risultano invece essere le frazioni di Oneto, Casale e Cerignale, Lisone, Rovereto ed infine il Comunello di Cattaragna che dovranno quindi attivarsi per svolgere tali interventi.
		Realizzazione di limitati interventi di scavo di quattro piccoli invasivi di 1.000 mq (e loro eventuale impermeabilizzazione) e/o sbarramento di aree allagabili per la creazione di zone umide. Tali aree sono tutte ricomprese all'interno del Comune di Cerignale in Frazione di Casale e Cerignale.
		Eliminazione meccanica, previa verifica sul campo, dei popolamenti di <i>Pinus spp.</i> (individui giovani) presenti in habitat rupestri al di fuori di coniferamenti artificiali. L'azione è principalmente di conservazione e ripristino. (L'azione è localizzata all'interno dei territori dei Comunelli di Gramizzola e Cattaragna, nelle Frazioni di Oneto, Casale e Cerignale, Selva, Rovereto, Lisone, Orezza, Moglia, Bussego-Cà di Ferrè-Cugno della Crescina-Grallarini-Moglie, Bussego-Cà di Ferrè-Cugno della Crescina-Grallarini-Lenguria, Pizzonero, Frassi, e su proprietà private).
IT4010016	ZSC-ZPS - Basso Trebbia	Intervento di sfalcio da non effettuarsi andatamente nelle aree in cui il <i>S. angulatus</i> si è affermato in modo massiccio, in quanto molto difficoltoso e dispendioso. Individuare e localizzare le aree in cui le condizioni ecologiche sono favorevoli alla diffusione della specie ed intervenire attivamente per contenere la propagazione, eseguendo lo sfalcio selettivo prima della fioritura; Limitare gli interventi di eliminazione nelle aree di forte diffusione dell' <i>A. fruticosa</i> . Concentrare, invece, gli interventi attivi di contenimento nelle situazioni in cui la specie può diffondersi con facilità. In questo caso, eseguire il taglio annuale selettivo dell'arbusto prima del periodo di fioritura (fine primavera), soprattutto in vicinanza degli argini per evitare la propagazione del seme. Estirpazione delle piccole piante ed eliminazione e distruzione del materiale vegetale asportato per contenere la propagazione della specie per talea. Evitare assolutamente il taglio diretto della <i>R. pseudoacacia</i> se non è stata precedentemente eseguita, uno o due anni prima, la cercinatura dei fusti con asportazione di un anello di corteccia di almeno di 15 cm, sempre prima della fioritura (marzo-aprile). Se possibile, inoltre, seguire la naturale dinamica dei popolamenti e favorire l'invecchiamento delle piante in piedi.
		Piantagione di talee, prevalentemente di varie specie di salice arboreo (<i>Salix alba</i>) da proteggere con reti "shelter" ed arbustivi autoctoni.

		<p>Gli interventi saranno rivolti a favorire le condizioni vegetative delle specie porta seme individuate nell'habitat. Sarà opportuno porre molta attenzione nelle operazioni selvicolturali che saranno principalmente rivolte a favorire le condizioni ecologiche mediante il contenimento delle specie arbustive con l'obiettivo di favorire l'affermazione della rinnovazione. Nei casi in cui non si riscontrano specie porta seme sarà opportuno intervenire con la piantumazione e l'adeguata protezione degli impianti con reti di protezione (shelter)</p> <p>Interventi di taglio, prevalentemente a scelta su singole piante o su piccoli gruppi, con lo scopo di diversificare la struttura verticale ed orizzontale del bosco e favorire la costituzione di formazioni forestali disetanee.</p> <p>Posizionamento di pannelli all'inizio dei sentieri.</p> <p>Realizzazione di due scavi (10 mq e 50 cm max profondità) per la realizzazione di una zona umida in grado di trattenere acqua meteorica.</p> <p>Azioni per la tutela e la conservazione della chiroterofauna</p>
IT4010017	ZSC-ZPS - Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia	<p>Realizzazione di 2/3 scavi (10 mq e 50 cm max profondità) per la realizzazione di una zona umida in grado di trattenere acqua meteorica.</p> <p>Realizzazione di uno scavo (20 mq e 1 m max profondità) per la realizzazione di una zona umida alimentata principalmente da un opportuno sistema idrico (valutando la possibilità di usare l'acqua da pozzi preesistenti nelle vicinanze).</p> <p>Regolamentazione degli accessi al greto nel periodo di nidificazione (marzo-agosto) e posizionamento di tabelle (pannelli illustrativi/informativi) in prossimità del greto.</p> <p>Non intervenire andatamente con lo sfalcio nelle aree in cui il <i>S.angulatus</i> si è affermato in modo massiccio in quanto molto difficoltoso e dispendioso. Individuare e localizzare le aree in cui le condizioni ecologiche sono favorevoli alla diffusione della specie ed intervenire attivamente per contenere la propagazione, eseguendo lo sfalcio selettivo prima della fioritura; Limitare gli interventi di eliminazione nelle aree di forte diffusione dell'<i>A. fruticosa</i>. Concentrare, invece, gli interventi attivi di contenimento nelle situazioni in cui la specie può diffondersi con facilità. In questo caso, eseguire il taglio annuale selettivo dell'arbusto prima del periodo di fioritura (fine primavera), soprattutto in vicinanza degli argini per evitare la propagazione del seme. Estirpazione delle piccole piante ed eliminazione e distruzione del materiale vegetale asportato per contenere la propagazione della specie per talea; Evitare assolutamente il taglio diretto della <i>R. pseudoacacia</i> se non è stata precedentemente eseguita, uno o due anni prima, la cercinatura dei fusti con asportazione di un anello di corteccia di almeno di 15 cm, sempre prima della fioritura (marzo-aprile). Se possibile, inoltre, seguire la naturale dinamica dei popolamenti e favorire l'invecchiamento delle piante in piedi</p> <p>Piantagione di talee, prevalentemente di varie specie di salice arboreo (<i>Salix alba</i>) da proteggere con reti "shelter" ed arbustivi autoctoni.</p> <p>Si propone la piantagione di specie quali ontano nero, frassino ossifillo, farnia. Affinché le nuove piantine crescano adeguatamente, sarà necessario provvedere alla protezione delle stesse con reti in PVC (shelter) e alle opportune cure colturali (ripuliture degli arbusti per i primi 2 anni) allo scopo di evitare che la vegetazione infestante soffochi le piante di avvenire.</p> <p>Interventi di taglio, prevalentemente a scelta su singole piante (Pioppo nero e Salice bianco) o su piccoli gruppi, con lo scopo di diversificare la struttura verticale ed orizzontale del bosco e favorire la costituzione di formazioni forestali disetanee.</p> <p>Evitare di cedare la robinia a causa della sua elevata capacità pollonifera radicale, esaltata in conseguenza del taglio. In generale, si propone di mantenere la robinia nel piano dominato ed in tal modo indirizzare la dinamica evolutiva della specie verso il deperimento per aduggiamento esercitato dal piano dominante nonché per invecchiamento naturale delle piante in piedi. Solo in presenza di particolari aree di pregio è plausibile intervenire in modo diretto (con molta cautela da valutare caso per caso) su singole piante dominanti. In questo caso, si eseguirà la cercinatura del fusto (asportando un anello di corteccia fino al cambio di almeno 15 cm di larghezza) e l'abbattimento dopo non meno di 2 o 3 anni; Per favorire l'insediamento della rinnovazione di rovere e il graduale miglioramento della struttura del bosco si propone di intervenire con diradamenti bassi molto deboli con l'obiettivo di eliminare le piante di robinia moribonde o morte del piano dominato senza ridurre eccessivamente la copertura del soprassuolo che favorirebbe il riscoppio e sviluppo delle specie eliofile (robinia).</p> <p>Nelle aree in cui la copertura arborea è rada e quella arbustiva è molto affermata e densa eseguire delle ripuliture localizzate su 2- 3 mq con lo scopo di eliminare lo strato arbustivo ed effettuare poi il rinfoltimento (piantagione) con piante di rovere già sviluppate (altezza 1,5-2 m) con pane di terra.; Affinché le nuove piantine crescano adeguatamente, sarà necessario provvedere alla protezione delle stesse con reti in PVC (shelter) e alle opportune cure colturali (ripuliture degli arbusti per i primi 2 anni) allo scopo di evitare che la vegetazione arbustiva soffochi le piante di avvenire.</p>
		<p>Interventi di taglio, prevalentemente a scelta su singole piante o su piccoli gruppi, con lo scopo di diversificare la struttura verticale ed orizzontale del bosco e favorire la costituzione di formazioni forestali disetanee.</p> <p>Individuazione di un'area in prossimità dell'infrastruttura per favorire la creazione di un ambiente idoneo alla nidificazione di <i>Circus pygargus</i></p> <p>Realizzazione di 2-3 scavi (10 mq e 50 cm max profondità) per la realizzazione di zone umide alimentate da acque meteoriche e da rete idrica preesistente</p>

IT4010018	ZSC-ZPS - Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio	<p>Non intervenire andatamente con lo sfalcio nelle aree in cui il <i>S.angulatus</i> si è affermato in modo massiccio in quanto molto difficoltoso e dispendioso. Individuare e localizzare le aree in cui le condizioni ecologiche sono favorevoli alla diffusione della specie ed intervenire attivamente per contenere la propagazione, eseguendo lo sfalcio selettivo prima della fioritura. Limitare gli interventi di eliminazione nelle aree di forte diffusione dell'<i>A. fruticosa</i>. Concentrare, invece, gli interventi attivi di contenimento nelle situazioni in cui la specie può diffondersi con facilità. In questo caso, eseguire il taglio annuale selettivo dell'arbusto prima del periodo di fioritura (fine primavera), soprattutto in vicinanza degli argini per evitare la propagazione del seme. Estirpazione delle piccole piante ed eliminazione e distruzione del materiale vegetale asportato per contenere la propagazione della specie per talea. Evitare assolutamente il taglio diretto della <i>R. pseudoacacia</i> se non è stata precedentemente eseguita, uno o due anni prima, la cercinatura dei fusti con asportazione di un anello di corteccia di almeno di 15 cm, sempre prima della fioritura (marzo-aprile). Se possibile, inoltre, seguire la naturale dinamica dei popolamenti e favorire l'invecchiamento delle piante in piedi</p> <p>Piantagione di talee di salice arboreo (<i>Salix alba</i>) e varie specie di salici arbustivi autoctoni e di postime di altre specie, quali pioppo bianco, acero campestre e olmo campestre. Affinché le nuove piantine crescano adeguatamente, sarà necessario provvedere alla protezione delle stesse con reti in PVC (shelter) e alle opportune cure colturali (ripuliture degli arbusti per i primi 2 anni) allo scopo di evitare che la vegetazione infestante soffochi le piante di avvenire.</p> <p>Piantagione di specie quali ontano nero, frassino ossifillo, farnia. Affinché le nuove piantine crescano adeguatamente, sarà necessario provvedere alla protezione delle stesse con reti in PVC (shelter) e alle opportune cure colturali (ripuliture degli arbusti per i primi 2 anni) allo scopo di evitare che la vegetazione infestante soffochi le piante di avvenire.</p>
IT4010019	ZSC - Rupi di Rocca d'Olgisio	Interventi mirati di taglio per favorire lo sviluppo del castagno
IT4020001	ZSC - Boschi di Carrega	<p>Aumentare la disponibilità dei siti idonei alla deposizione delle uova e tutela della attività riproduttiva</p> <p>Posa in opera di strutture protettive a basso impatto (es. staccionate in legno) che siano efficaci ad impedire che cinghiali e caprioli frequentino le sponde dei corpi idrici con flora e habitat di maggiore interesse conservazionistico, evitandone il danneggiamento.</p> <p>Eliminazione di esemplari arborei presenti sulle sponde del Lago della Grotta e Lago Navetta per favorire lo sviluppo della vegetazione idrofita</p> <p>Interventi di salvaguardia e miglioramento delle brughiere a <i>Calluna vulgaris</i>. Protezione dei nuclei di brughiera con opportune recinzioni che impediscano alla fauna selvatica (in particolare caprioli, ma anche lepri) di danneggiare la brughiera attraverso la brucatura. favorire la brughiera con il diradamento selettivo di porzioni di querceto per incrementare la luminosità del sottobosco e consentire la crescita del brugo e dell'erica.</p> <p>Protezione di una prateria secondaria dai danneggiamenti provocati dalla fauna selvatica per migliorare lo stato di conservazione e la struttura dell'habitat 6210* e favorire l'espansione dell'habitat 4030, con opportune recinzioni</p> <p>Interventi forestali mirati a favorire la presenza del Castagno. Favorire la diffusione e la dominanza del castagno (es. con diradamenti selettivi), nonché creando le condizioni favorevoli alla sua rinnovazione naturale per infoltire o sostituire le piante presenti. La presenza del Castagno dovrà essere favorita anche con la realizzazione di mirati interventi fitosanitari. Essendo cenosi di origine antropica e non climaciche, occorre che si imposti un programma di monitoraggio successivo alla prima realizzazione degli interventi; successivamente occorre prevedere di intervenire in modo continuativo e regolare.</p> <p>Contenimento di <i>Robinia pseudacacia</i>. In una fase preliminare l'azione dovrà prevedere l'individuazione delle aree maggiormente critiche rispetto alla invasione da parte della <i>Robinia</i>. Negli habitat a rischio di invasione di <i>Robinia</i> è necessario un costante monitoraggio per prevenirne la diffusione, asportando completamente le plantule che eventualmente dovessero fare il loro ingresso. Per le aree in cui la presenza di <i>Robinia</i> è consolidata, occorre evitare qualsiasi intervento di taglio che possa favorire la sua propagazione. Occorre piuttosto assecondare il deperimento naturale della <i>Robinia</i>, che avviene in tempi relativamente brevi, favorendo in questo modo il sopravvento delle specie arboree autoctone.</p> <p>Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma controllabili</p>
IT4020003	ZSC - Torrente Stirone	<p>Incremento di zone umide ad acqua bassa e con isolotti affioranti che possano favorire l'insediamento e la nidificazione di <i>Himantopus himantopus</i> (ed eventualmente <i>Sterna hirundo</i>); questa tipologia d'intervento può favorire la presenza e riproduzione anche di <i>Emys orbicularis</i>; area vocata: nei pressi della zona umida di Laurano. Collocazione di nidi artificiali e strutture per la nidificazione (piattaforme su pali) che possano favorire la colonizzazione dell'area da parte di <i>Coracias garrulus</i> e <i>Ciconia ciconia</i>; si prevede un successivo monitoraggio delle strutture posizionate al fine di verificarne l'efficacia. Si suggerisce di associare l'azione a favore di <i>Coracias garrulus</i> anche le specie <i>Otus scops</i> e <i>Upupa epops</i>, che possono essere avvantaggiate dalla presenza dei nidi artificiali.</p> <p>Intervento di miglioramento ambientale di zone umide degradate o che necessitano d'interventi di conservazione di specie ospiti; i miglioramenti potranno prevedere incremento di vegetazione idrofita ed elofita, creazione di isolotti (anche artificiali), riduzione della pendenza delle rive, che non ostacolano la destinazione d'uso per esse prevista. Le azioni d'intervento potranno essere finanziate attraverso il piano di sviluppo rurale.</p>

		Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna
		Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma controllabili
IT4020006	ZSC - Monte Prinzerà	Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna
		Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma controllabili
IT4020007	ZSC - Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto	
IT4020008	ZSC - Monte Ragola, Lago Moò, Lago Bino	Eliminazione meccanica, previa verifica sul campo, dei popolamenti di Pinus spp. (individui giovani) presenti in habitat rupestri e brughiere a ginepro.
		Realizzazione di recinzioni in prossimità dei siti di maggiore pregio per evitare lo stazionamento del bestiame, creazione di punti di abbeverata ad hoc per evitare l'ingresso degli animali nelle aree umide.
		Realizzazione di staccionata che eviti l'utilizzo dell'area di Prato della Chiesa quale area di parcheggio di automobili durante il periodo di raccolta dei prodotti del sottobosco
IT4020010	ZSC - Monte Gottero	Prevedere il rifacimento o la nuova realizzazione delle staccionate in legname di castagno e, ove necessario, il risezionamento del corso d'acqua a monte per favorire l'afflusso idrico nella torbiera.
		Intervenire mediante tagli selettivi a carico delle conifere volti a favorire lo sviluppo delle latifoglie presenti
IT4020011	ZSC - Groppo di Gorro	Realizzazione, secondo tecniche di ingegneria naturalistica, di una barriera di dissuasione lungo il lato est del sito al fine di evitare l'ingresso dei capi di bestiame al pascolo
		Interventi volti ad evitare fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica) al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare gli habitat presenti nel sito.
IT4020012	ZSC - Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca	Rifacimento delle recinzioni esistenti (non più funzionali) e la creazione di vasche di abbeverata, in modo da evitare che il bestiame al pascolo utilizzi i rii presenti, provocandone franamenti e locali contaminazioni della qualità delle acque a seguito delle deiezioni. Contemporaneamente sarà prevista la regolamentazione del numero di capi pascolanti, al fine di ridurre la pressione sul cotico erboso dovuta sia al calpestio che alla brucatura delle specie foraggere
		Prevedere la recinzione dell'area dove è stata rinvenuta la specie e si dovrà garantire lo sfalcio del cotico erboso, successivamente al periodo di disseminazione (fine agosto), ed il taglio della vegetazione arbustiva
		Intervenire mediante tagli selettivi a carico delle conifere volti a favorire lo sviluppo delle latifoglie presenti
IT4020013	ZSC - Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola	Intervenire con azioni di selvicoltura naturalistica volte ad avviare il bosco all'alto fusto, avendo cura di salvaguardare la diffusione dell'agrifoglio sia agevolando la rinnovazione naturale mediante tagli a scelta per gruppi o a buche, che difendendo i semenzali attraverso tagli di ripulitura.
		Realizzazione, secondo tecniche di ingegneria naturalistica, di una barriera di dissuasione in corrispondenza del groppo della Tassare (habitat 6130 e 8230) al fine di evitare l'ingresso dei capi di bestiame al pascolo in tali aree.
		Rifacimento delle recinzioni esistenti (non più funzionali) e la creazione di vasche di abbeverata, in modo da evitare che il bestiame al pascolo utilizzi i rii presenti. Inoltre, dovrà essere eseguito un intervento di avviamento all'alto fusto nei boschi adiacenti al pascolo in modo da creare zone d'ombra per il bestiame esterne all'habitat 91E0*. Infine, dovrà essere attuato il taglio della vegetazione arbustiva per contenere l'evoluzione naturale dell'habitat 6510
IT4020014	ZSC - Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio	Attuare interventi per l'aumento di siti idonei alla riproduzione attraverso la creazione sia di pozze temporanee speciespecifiche (pozze di 40-60 mq), sia al recupero funzionale di un bacino di maggior diametro (laghetto di Monte Capuccio) che possa ospitare sia zone per la riproduzione degli anfibi che zone per l'abbeverata della fauna locale
IT4020015	ZSC - Monte Fusò	Conservazione del brometo limitando le dinamiche naturali che portano verso l'evoluzione ad arbusteto e/o bosco chiuso attraverso tagli delle specie arboree e arbustive, favorendo ove possibile il pascolo anche attraverso la realizzazione di recinzioni per la compartimentazione delle aree pascolive
		Eseguire interventi volti a prevenire fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi, anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica), al fine di evitare situazioni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare gli habitat presenti nel sito.
		Gabbie anti-gambero. Realizzazione di gabbie in corrispondenza dei nuclei di impianto delle stazioni della specie. L'azione ha anche uno scopo sperimentale, per cui andrà effettuato su parte della stazione, per poter valutare l'effetto della misura adottata.

IT4020017	ZSC-ZPS - Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po	Interventi di manutenzione in aree pubbliche Sfalcio periodico di prati, incolti e canneti nelle aree pubbliche, da realizzarsi al di fuori del periodo riproduttivo. Da realizzare nelle aree acquisite nell'ambito del progetto Life Pianura parmense
		Controllo specie vegetali aliene invasive. L'azione consiste nel contenimento dello sviluppo della vegetazione infestante indesiderata, con particolare riguardo alle specie esotiche invasive e interesserà le aree di maggior pregio naturalistico, con presenza di specie floristiche rare, siti di nidificazione, ecc. Le tecniche di contenimento delle entità infestanti saranno differenziate a seconda della specie e degli habitat/specie minacciati.
		Recinzioni anti nutria. Realizzazione di Recinzioni anti nutria. nelle stazioni di impianto. L'azione ha anche uno scopo sperimentale, per cui andrà effettuato su parte della stazione, per poter valutare l'effetto della misura adottata
		Azioni per la tutela e conservazione della chiropterofauna
IT4020018	ZPS - Prati e Ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto	Controllo specie vegetali aliene invasive. L'azione consiste nel contenimento dello sviluppo della vegetazione infestante indesiderata, con particolare riguardo alle specie esotiche invasive e interesserà le aree di maggior pregio naturalistico, con presenza di specie floristiche rare, siti di nidificazione, ecc. Le tecniche di contenimento delle entità infestanti saranno differenziate a seconda della specie e degli Habitat/specie minacciati. In generale il contenimento della Robinia potrà essere realizzato attraverso interventi di cercinatura. Per Amorpha fruticosa si potranno eseguire limitati interventi di taglio o di asportazione di tutte le parti vegetali laddove la specie minaccia importanti stazioni floristiche (es. Leucjum aestivum). Il contenimento di specie alloctone erbacee a rapido sviluppo (Sicyos angulatus, Humulus japonicus, Ludwigia peploides, ecc.) potrà essere realizzato attraverso la loro asportazione costante, evitando che giungano alla disseminazione. In casi particolari, laddove la situazione idraulica lo consente, il contenimento della vegetazione esotica invasiva potrà essere effettuato anche attraverso l'allagamento prolungato delle aree di pregio. L'azione richiede che venga svolto un monitoraggio costante della vegetazione infestante nelle aree di pregio, che potrà esser attuato attraverso il censimento e la localizzazione cartografica delle specie infestanti, eventualmente anche attraverso l'utilizzo di strumenti GPS
IT4020019	ZPS - Golena del Po presso Zibello	Interventi di manutenzione in aree pubbliche. Sfalcio periodico di prati, incolti e canneti nelle aree pubbliche, da realizzarsi al di fuori del periodo riproduttivo.
		Controllo specie vegetali aliene invasive. L'azione consiste nel contenimento dello sviluppo della vegetazione infestante indesiderata, con particolare riguardo alle specie esotiche invasive e interesserà le aree di maggior pregio naturalistico, con presenza di specie floristiche rare, siti di nidificazione, ecc. Le tecniche di contenimento delle entità infestanti saranno differenziate a seconda della specie e degli habitat/specie minacciati.
IT4020020	ZSC-ZPS - Crinale dell'Appennino parmense	Riqualificazione delle torbiere e delle aree umide
		Conservazione di specie acquatiche rare e localizzate
		Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete
		Riqualificazione forestale
IT4020021	ZSC-ZPS - Medio Taro	Realizzazione di pozze e zone umide idonee per anfibi e per vegetazione idrofita ed elofita
		Sfalcio o decespugliamento nelle aree in cui è in atto il processo di inarbustimento
		La recinzione dovrà riguardare solamente una parte delle superfici lacustri, comprendente parte delle sponde e le aree allagate poco profonde ad esse adiacenti
		Taglio mirato della vegetazione legnosa ripariale circostante la stazione di Myricaria presente lungo il Ceno per ripristinare condizioni aperte più favorevoli alla specie e all'affermazione dell'habitat 3230
		L'azione prevede la realizzazione di necromassa forestale a terra e pile faunistiche, che possano fornire il rifugio ad Anfibi, Rettili e Micromammiferi
		L'azione prevede, in una prima fase, la realizzazione di isolotti e dossi presso la zona umida "ex cava Musi" mediante interventi di rimodellamento delle sponde e movimentazione terra (periodo settembre-ottobre) e, in una seconda fase, una periodica manutenzione per contenere lo sviluppo della vegetazione arboreo-arbustiva (da febbraio a metà marzo).
		La recinzione, di carattere sperimentale, dovrà riguardare almeno inizialmente solamente una piccola parte delle aree rative dei terrazzi alluvionali riferibili all'habitat 6210*, comprendente preferibilmente superfici in cui si concentrano stazioni di emergenze floristiche (in particolare di orchidee)
		Azioni per la tutela e conservazione della chiropterofauna
Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma controllabili		
IT4020022	ZSC-ZPS - Basso Taro	Controllo specie vegetali aliene invasive. L'azione consiste nel contenimento dello sviluppo della vegetazione infestante indesiderata, con particolare riguardo alle specie esotiche invasive e interesserà le aree di maggior pregio naturalistico, con presenza di specie floristiche rare, siti di nidificazione, ecc. Le tecniche di contenimento delle entità infestanti saranno differenziate a seconda della specie e degli habitat/specie minacciati.

IT4020023	ZSC - Barboj di Rivalta	Realizzazione di una barriera di dissuasione, mediante tecniche di ingegneria naturalistica, a una distanza di circa 3 m dal perimetro del cono. Considerato che tali aree ricadono per lo più su proprietà private si dovranno attivare adeguati accordi bonari, convenzioni o interventi espropriativi per garantire l'effettiva fattibilità dell'intervento
IT4020024	ZPS - San Genesio	Controllo specie vegetali aliene invasive. L'azione consiste nel contenimento dello sviluppo della vegetazione infestante indesiderata, con particolare riguardo alle specie esotiche invasive e interesserà le aree di maggior pregio naturalistico, con presenza di specie floristiche rare, siti di nidificazione, ecc. Le tecniche di contenimento delle entità infestanti saranno differenziate a seconda della specie e degli habitat/specie minacciati.
IT4020025	ZSC-ZPS - Parma Morta	Recinzioni anti nutria. Realizzazione di Recinzioni anti nutria. nelle stazioni di impianto. L'azione ha anche uno scopo sperimentale, per cui andrà effettuato su parte della stazione, per poter valutare l'effetto della misura adottata
		Recinzioni per protezione da fauna ittica. Realizzazione di recinzioni anti carpa. L'azione ha anche uno scopo sperimentale, per cui andrà effettuato su parte della stazione, per poter valutare l'effetto della misura adottata.
		Regolazione dei livelli idrici. Installazione di una paratoia sullo scarico del bacino di cava a seguito degli interventi di collegamento idraulico con l'impianto di fitodepurazione e regolazione del deflusso alla paratoia sul fiume Enza. Installazione di due aste graduate (nel bacino e nella Parma Morta per le misurazioni).
		Attivazione di ecosistemi filtro. Creazione di un collegamento (tubo) tra il fitodepuratore che alimenta la Parma Morta e l'adiacente ex cava
		Gabbie anti-gambero. Realizzazione di gabbie in corrispondenza dei nuclei originari delle stazioni della specie. L'azione ha anche uno scopo sperimentale, per cui andrà effettuato su parte della stazione, per poter valutare l'effetto della misura adottata.
		Manutenzione degli isolotti del fitodepuratore. Rimozione periodica della vegetazione arbustiva ed arborea. Contenimento della crescita vegetale mediante la regolazione dei livelli idrici (sommersione nel periodo invernale)
		Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma controllabili
IT4020026	ZSC - Boschi dei Ghirardi	Tagli selettivi delle specie arboree e arbustive in sovrannumero favorendo di conseguenza l'instaurarsi di una struttura tipo "macchia-radura". I tagli dovranno salvaguardare le specie caratteristiche dell'habitat e regolare la densità delle specie accessorie favorendo quelle baccifere che possono rappresentare un fonte di alimentazione per la fauna.
		Intervento di pulizia e sgombero dei sedimenti per ripristinare le condizioni di igrofilia originali e al contempo favorirne l'ampliamento dell'habitat.
		Intervento di taglio selettivo della vegetazione competitiva del castagno (cerro, orniello, giovani polloni), da eseguirsi in corrispondenza delle piante di grandi dimensioni (diametro > 150 cm), al fine di prolungarne la fase di senescenza vegetativa, evitando però il ripristino di una struttura tipica del castagneto da frutto che non è rappresentativa dell'habitat 9260.
		Attuare interventi volti al miglioramento delle pozze temporanee in cui è accertata la riproduzione del tritone crestato. In particolare si dovrà prevedere lo spurgo dei sedimenti, l'impermeabilizzazione del fondo e la recinzione perimetrale al fine di ripristinare l'habitat riproduttivo ed al contempo escludere l'utilizzo di tali pozze come luoghi di insoglio da parte di cinghiali.
		Attuare interventi per l'aumento di siti idonei alla riproduzione attraverso la creazione sia di pozze temporanee speciespecifiche (pozze di 40-60 mq precluse all'accesso della fauna ungulata), sia alla creazione di un bacino di maggior diametro (bacino con acqua di subalveo) che possa ospitare sia zone per la riproduzione degli anfibi che zone per l'abbeverata della fauna locale.
		Prevedere un intervento di taglio selettivo volto a creare e/o mantenere le situazioni ambientali per la nidificazione
		L'intervento prevede il taglio selettivo della vegetazione invasiva in corrispondenza di esemplari di castagno indipendentemente dal loro stato vegetativo (vivi, morti o deperienti), per rendere visibili e accessibili i rifugi utilizzabili dai pipistrelli (cavitazioni, fessure, cortecce sollevate, cavità realizzate dai picchi). Inoltre, dovrà essere prevista la potatura delle chiome dei castagni da frutto individuati, affinché possano rimanere a lungo vitali e contribuire a preservare la diversità specifica dei pipistrelli
		Tagli selettivi delle specie arboree e arbustive in sovrannumero favorendo di conseguenza l'instaurarsi di una struttura tipo "macchia-radura". I tagli dovranno salvaguardare le specie caratteristiche dell'habitat e regolare la densità delle specie accessorie favorendo quelle baccifere che possono rappresentare un fonte di alimentazione per la fauna.
Prevedere il taglio della vegetazione arborea, prevalentemente di cerro e pino nero, che a seguito della rinnovazione naturale da seme ha colonizzando tali aree		
		Creazione di stagni o pozze temporanee, di piccole dimensioni, prive di fauna ittica idonee per la colonizzazione di Triturus carnifex ed Hyla intermedia.
		Installazione di idonee cassette nido per i chiroteri, i piccoli mammiferi arboricoli, gli strigiformi e i passeriformi.

IT4020027	ZSC-ZPS - Cronovilla	Controllo delle popolazioni e/o eradicazione delle specie aliene invasive <i>Procambarus clarkii</i> , <i>Lithobates catesbeianus</i> e <i>Trachemys scripta</i> . Le attività di controllo e/o eradicazione della popolazione devono prevedere anche il monitoraggio dello sforzo di cattura/eliminazione degli esemplari, delle superfici interessate o sistemi analoghi con lo scopo di verificarne l'efficacia.
		Controllo delle popolazioni e/o eradicazione delle specie vegetali aliene invasive, le attività devono essere eseguite al di fuori del periodo compreso tra il 1 marzo ed il 31 luglio, fatto salvo esigenze specifiche per le quali l'Ente gestore del sito provvede a concedere specifico permesso.
IT4030001	ZSC-ZPS - Monte Acuto, Alpe di Succiso	Realizzazione di sfalci e/o pascolamento periodici anche in siti scarsamente produttivi e/o economicamente marginali anche previa attivazione di specifica misura del PSR. Per l'habitat 6210* gli sfalci sono da eseguirsi dopo la metà di luglio. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
		Interventi selvicolturali di conservazione della presenza del castagno e di valorizzazione dei boschi di castagno e dei castagneti da frutto anche in una prospettiva di valorizzazione ecoturistica improntata alla didattica, alla conoscenza, alla cultura e alla fruizione sostenibile. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
		Riqualificazione delle torbiere e delle aree umide
		Conservazione di specie acquatiche rare e localizzate
		Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna
		Attività per la conservazione di anfibi e rettili
		Riqualificazione forestale
IT4030002	ZSC-ZPS - Monte Ventasso	Realizzazione di sfalci e/o pascolamento periodici anche in siti scarsamente produttivi e/o economicamente marginali anche previa attivazione di specifica misura del PSR. Per l'habitat 6210* gli sfalci sono da eseguirsi dopo la metà di luglio. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
		Interventi selvicolturali di conservazione della presenza del castagno e di valorizzazione dei boschi di castagno e dei castagneti da frutto anche in una prospettiva di valorizzazione ecoturistica improntata alla didattica, alla conoscenza, alla cultura e alla fruizione sostenibile. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
		Realizzazione di interventi sperimentali finalizzati a favorire la rinnovazione dell'Abete bianco. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
		Riqualificazione delle torbiere e delle aree umide
		Conservazione di specie acquatiche rare e localizzate
		Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna
		Attività per la conservazione di anfibi e rettili
		Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete
IT4030003	ZSC-ZPS - Monte la Nuda, Cima Belfiore, Passo del Cerreto	Realizzazione di punti di abbeverata alternativi. (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat)
		Realizzazione di sfalci e/o pascolamento periodici anche in siti scarsamente produttivi e/o economicamente marginali anche previa attivazione di specifica misura del PSR. Per l'habitat 6210* gli sfalci sono da eseguirsi dopo la metà di luglio. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
		Interventi selvicolturali di conservazione della presenza del castagno e di valorizzazione dei boschi di castagno e dei castagneti da frutto anche in una prospettiva di valorizzazione ecoturistica improntata alla didattica, alla conoscenza, alla cultura e alla fruizione sostenibile. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
		Riqualificazione delle torbiere e delle aree umide
		Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna
		Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete
		Riqualificazione forestale
IT4030004	ZSC-ZPS - Val d'Ozola, Monte Cusna	Realizzazione di sfalci e/o pascolamento periodici anche in siti scarsamente produttivi e/o economicamente marginali anche previa attivazione di specifica misura del PSR. Per l'habitat 6210* gli sfalci sono da eseguirsi dopo la metà di luglio. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
		Interventi selvicolturali di conservazione della presenza del castagno e di valorizzazione dei boschi di castagno e dei castagneti da frutto anche in una prospettiva di valorizzazione ecoturistica improntata alla didattica, alla conoscenza, alla cultura e alla fruizione sostenibile. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
		Tutela degli habitat 4030 e 5110
		Attività per la conservazione di anfibi e rettili
		Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete
		Riqualificazione forestale

IT4030005	ZSC-ZPS - Abetina Reale, Alta Val Dolo	Realizzazione di sfalci e/o pascolamento periodici anche in siti scarsamente produttivi e/o economicamente marginali anche previa attivazione di specifica misura del PSR. Per l'habitat 6210* gli sfalci sono da eseguirsi dopo la metà di luglio. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
		Interventi selvicolturali di conservazione della presenza del castagno e di valorizzazione dei boschi di castagno e dei castagneti da frutto anche in una prospettiva di valorizzazione ecoturistica improntata alla didattica, alla conoscenza, alla cultura e alla fruizione sostenibile. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
		Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna
		Attività per la conservazione di anfibi e rettili
		Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete
		Riqualficazione forestale
IT4030006	ZSC-ZPS - Monte Prado	Realizzazione di interventi sperimentali finalizzati a favorire la rinnovazione dell'Abete bianco. (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat)
		Collocazione di cassette nido.
IT4030007	ZSC - Fontanili di Corte Valle Re	Attività per la conservazione di anfibi e rettili
		Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma controllabili
		Consentire il mantenimento di un battente idrico sufficiente per il mantenimento di specie ed habitat
		Ampliamento delle superfici a canneto nei pressi delle teste dei fontanili, mediante impianto dei rizomi, previa eventuale rimozione della vegetazione presente
		Installazione cassette nido, sulla base delle indicazioni emerse nell'ambito del progetto Life "Pianura Parmense"
IT4030008	ZSC - Pietra di Bismantova	Interventi selvicolturali di conservazione della presenza del castagno e di valorizzazione del bosco di castagno presente nel sito anche in una prospettiva di valorizzazione ecoturistica improntata alla didattica, alla conoscenza, alla cultura e alla fruizione sostenibile. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
		Collocazione di cassette nido
		Realizzazione di sfalci e/o pascolamento periodici anche in siti scarsamente produttivi e/o economicamente marginali anche previa attivazione di specifica misura del PSR. Per l'habitat 6210* gli sfalci sono da eseguirsi dopo la metà di luglio. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
		Realizzazione di interventi di decespugliamento e/o taglio di alberi manuale o meccanico e di sfalcio anche previa attivazione di specifica misura del PSR. Per l'habitat 6210* gli sfalci e/o i decespugliamenti sono da eseguirsi dopo la metà di luglio. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IT4030009	ZSC - Gessi Triassici	Interventi selvicolturali di conservazione della presenza del castagno e di valorizzazione dei boschi di castagno e dei castagneti da frutto anche in una prospettiva di valorizzazione ecoturistica improntata alla didattica, alla conoscenza, alla cultura e alla fruizione sostenibile. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
		Capitozzatura di salici al fine di aumentare il numero di alberi idonei ad ospitare il coleottero saproxilico <i>Osmoderma eremita</i> (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat; riferimento 92A0)
		Realizzazione di sfalci e/o pascolamento periodici anche in siti scarsamente produttivi e/o economicamente marginali anche previa attivazione di specifica misura del PSR. Per l'habitat 6210* gli sfalci sono da eseguirsi dopo la metà di luglio. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
		Realizzazione di interventi di decespugliamento e/o taglio di alberi manuale o meccanico e di sfalcio anche previa attivazione di specifica misura del PSR. Per l'habitat 6210* gli sfalci e/o i decespugliamenti sono da eseguirsi dopo la metà di luglio. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
		Riqualficazione delle torbiere e delle aree umide
		Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna
		Attività per la conservazione di anfibi e rettili
IT4030010	ZSC - Monte Duro	Rimozione dei salmonidi presenti, introdotti annualmente artificialmente a scopi di pesca sportiva, e di altre specie ittiche alloctone, mediante elettropesca. Successiva reintroduzione delle specie ittiche autoctone Barbo comune <i>Barbus plebejus</i> e Vairone <i>Leuciscus souffia</i> dal tratto di T. Crostolo immediatamente a valle del sito (località "Bettola"), una volta rimossi i Salmonidi presenti. In funzione della reintroduzione, sarà revocata la Zona di Ripopolamento e Frega e sarà istituito il divieto di pesca, con obbligo di rilascio immediato, lungo il corso del torrente Crostolo compreso all'interno del sito a Barbo comune <i>Barbus plebejus</i> e Vairone <i>Leuciscus souffia</i> , entrambe specie di interesse comunitario. Sono derogate le catture effettuate a scopo scientifico autorizzate.
		Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna
IT4030011	ZSC-ZPS - Casse di espansione del Secchia	Occorre provvedere alla riduzione numerica e/o completa rimozione dei seguenti Taxa: – nutria; – e palustre dalle orecchie rosse; – della Luisiana; – europeo. Si tratta prevalentemente di un'azione di conservazione e rispristino.

IT4030013	ZSC - Fiume Enza da La Mora a Compiano	
IT4030014	ZSC - Rupe di Campotrera, Rossena	Realizzazione di un passaggio per pesci
		Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna
		Rimozione dei salmonidi all'interno del sito
IT4030015	ZSC-ZPS - Valli di Novellara	Interventi di spurgo con cadenza pluriennale relativamente agli habitat di interesse conservazionistico indicati in cartografia. Il programma degli interventi viene definito annualmente in base ai risultati dei monitoraggi.
IT4030016	ZSC - San Valentino, Rio della Rocca	
IT4030017	ZSC - Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano	Ripristino della alternanza buche correntine e realizzazione di zone di maggiore profondità
		Rimozione dei salmonidi all'interno del sito
IT4030018	ZSC - Media Val Tresinaro, Val Dorgola	
IT4030019	ZPS - Cassa di espansione del Tresinaro	Controllo della vegetazione arbustiva ed arborea. Rimozione diretta della vegetazione arbustiva ed arborea da effettuarsi ogni tre anni al di fuori del periodo riproduttivo della fauna (dal 20 febbraio al 10 agosto)
		Creazione di dossi e isole artificiali. Progettazione e realizzazione di zone sopraelevate e di zattere galleggianti (PSR misura 216)
IT4030020	ZSC-ZPS - Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara	Progettazione degli interventi di creazione e manutenzione degli ambienti di golena, come proposto nello studio realizzato dalla cooperativa Eden nelle seguenti aree: - Isola del Peccato-Isolone - Fascia Rivierasca del Fiume Po - Crostolo Vecchio - Crostolina/Saliceti allagati. Gli interventi previsti riguarderanno la diversificazione dei caratteri morfologici per favorire l'insediamento degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico, l'apertura di connessioni tra l'alveo del Po e zone umide ricavate in golena, la realizzazione di sentieri e punti di osservazione, la realizzazione di aree boscate.
		Predisposizione di apposito protocollo Ente gestore-Provincia-Comuni per l'attivazione di programmi di controllo della Nutria mediante trappole. I programmi di controllo potranno essere realizzati dai Comuni sulla base di sostegno economico da parte della Provincia.
		L'area del Piattello, interessata in passato da attività estrattive, le cui superfici sono oggi parzialmente occupate da habitat di interesse comunitario, può risultare idonea ad interventi di riqualificazione, con creazione di habitat di interesse comunitario e di habitat per la fauna. Può quindi essere proposto un intervento che comporti il prelievo di inerti, qualora questo sia strettamente finalizzato al recupero, nel rispetto delle seguenti condizioni: gli scavi non devono interessare le aree attualmente occupate da habitat di interesse comunitario, che eventualmente potranno essere sottoposte ad interventi di ripristino mirati al mantenimento degli habitat esistenti; l'area di intervento deve interessare in prevalenza (almeno all'80%) aree oggi occupate da pioppeti d'impianto, gli eventuali specchi d'acqua creati nell'ambito dell'intervento non devono occupare più del 30% della superficie totale; almeno il 50% della superficie deve essere lasciata a prato o a incolto, con un piano di manutenzione che ne eviti l'invasione da parte di specie arbustive ed arboree; deve essere previsto un piano di contenimento delle specie alloctone invasive
		Interventi di rimozione del materiale litoide e sostanza organica in eccesso con cadenza pluriennale a salvaguardia degli habitat di interesse conservazionistico indicati in cartografia. Il programma degli interventi viene definito annualmente in base ai risultati di monitoraggi ad hoc.
IT4030021	ZSC - Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmirolo	Manutenzione e monitoraggio degli interventi realizzati nel 2010/2011 sul fontanile (reintroduzione di idrofite previa rimozione di sedimenti dalla testa del fontanile e parziale rimozione della vegetazione ripariale) e sull'area prativa (semina di miscuglio di piante erbacee ottenuto da prato stabile autoctono e messa a dimora di filari e siepi).
		Manutenzione e monitoraggio degli interventi forestali realizzati nell'ambito del progetto del Comune di Reggio Emilia in collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.
IT4030022	ZSC - Rio Tassaro	Rimozione dei salmonidi e altre specie ittiche alloctone all'interno del sito
		Creazione di passaggi per i pesci. Su 9 sbarramenti presenti, 7 sono risultati non idonei e quindi da sottoporre a lavori di creazione di passaggi per i pesci. I passaggi devono essere progettati sulla base delle indicazioni generali allegate e della cartografia.

IT4030023	ZSC-ZPS - Fontanili di Gattatico e Fiume Enza	Riqualificazione e gestione naturalistica dei laghi C.C.P.L. Si propone un nuovo assetto naturalistico e gestionale per i 4 laghi di cava (scheda 99 del catasto cave 2010 della Provincia di Parma) indicati in cartografia, da destinare in parte alla pesca con accesso libero e in parte alla gestione naturalistica con accesso consentito solo mediante autorizzazione. Sono da effettuare le seguenti attività: monitoraggio delle specie presenti, temporaneo svuotamento dei laghetti per l'eliminazione delle specie ittiche alloctone, risagomatura delle sponde da diversificare rispetto alla loro destinazione (attività alieutica o naturalistica), creazione di canneto nei tratti interposti tra le postazioni di pesca. Dovrà essere previsto un accesso alternativo rispetto a quello attualmente utilizzato tramite passerella realizzata dall'AIPO, provenendo da Montecchio.
IT4030024	ZSC - Colli di Quattro Castella	Contenimento dell'avanzamento della vegetazione arbustiva e uno sfalcio della superficie prativa, fatto salvo le aree calanchive, da realizzarsi in periodo estivo (agosto - settembre) per permettere alla maggior parte delle specie presenti di terminare il ciclo vegetativo e la successiva disseminazione e che le specie ornamentali portino a termine la nidificazione.
IT4040001	ZSC-ZPS - Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano	L'azione consiste nella realizzazione di barriere fisiche che impediscano agli Ungulati selvatici e domestici l'accesso ai bacini, impedendo così la distruzione/perturbazione di questi habitat. Si tratta perciò di un'azione di conservazione o ripristino.
		Intervento attivo mediante rimozione di parte dei sedimenti superficiali (non superiore al 15-25% della superficie del bacino per non deprimere la banca dei semi conservata nei sedimenti superficiali e i popolamenti bentonici)
		Intervento attivo mediante rimozione di parte della biomassa delle cenosi ripariali (non superiore al 15-25% della superficie occupata da cenosi elofitiche e/o di torbiera per non deprimere i popolamenti ripariali stessi e favorirne una successiva ripresa vegetativa)
		L'azione consiste nella interdizione dell'accesso agli equini mediante recinzione elettrificata ad alcuni tratti spondali e monitorando l'evoluzione della vegetazione in aree campione recintate in confronto a quelle aree non recintate.
		Conservazione di specie acquatiche rare e localizzate
		Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna
IT4040002	ZSC-ZPS - Monte Rondinaio, Monte Giovo	L'azione consiste nella realizzazione di barriere fisiche che impediscano agli Ungulati selvatici e domestici l'accesso ai bacini, impedendo così la distruzione/perturbazione di questi habitat. Si tratta perciò di un'azione di conservazione o ripristino
		Intervento attivo mediante rimozione di parte della biomassa delle cenosi ripariali (non superiore al 15-25% della superficie occupata da cenosi elofitiche e/o di torbiera per non deprimere i popolamenti ripariali stessi e favorirne una successiva ripresa vegetativa)
		Intervento attivo mediante rimozione di parte dei sedimenti superficiali (non superiore al 15-25% della superficie del bacino per non deprimere la banca dei semi conservata nei sedimenti superficiali e i popolamenti bentonici)
		Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna
		Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete
		Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete
IT4040003	ZSC-ZPS - Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea	Taglio e asportazione della vegetazione elofitica al termine della stagione vegetativa, all'interno del canale di adduzione della zona umida in loc. Piscina di Sotto. Lo sfalcio deve essere eseguito a rotazione al massimo sul 50% della superficie sfalcabile ed una volta sola nell'arco dell'anno. Lo sfalcio, inoltre, deve essere seguito dal completo prelievo della biomassa tagliata in modo da evitare un ulteriore apporto di nutrienti al carico interno del sistema.
		Rimozione dei gamberi appartenenti a specie alloctone e invasive
		Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna
		Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete
IT4040004	ZSC-ZPS - Sassoguidano, Gaiato	Rimozione dei gamberi appartenenti a specie alloctone e invasive
		Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna
		Attività per la conservazione di anfibi e rettili
IT4040005	ZSC-ZPS - Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere	L'azione consiste nella realizzazione di barriere fisiche che impediscano agli Ungulati selvatici e domestici l'accesso al bacino del Lago Cavo, impedendo così la distruzione/perturbazione di questo habitat. Si tratta perciò di un'azione di conservazione o ripristino.
IT4040006	ZSC - Poggio Bianco Dragone	
IT4040007	ZSC - Salse di Nirano	Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma controllabili
IT4040009	ZSC-ZPS - Manzolino	Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza dell'habitat 92A0, 3270, 3280
IT4040010	ZSC-ZPS - Torrazzuolo	Controllo delle specie animali, in particolare quelle alloctone invasive, che possono compromettere la presenza dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition" ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna").

		Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza degli habitat 3270, 91E0*, 92A0
IT4040011	ZSC-ZPS - Cassa di espansione del Fiume Panaro	Controllo delle specie animali, in particolare quelle alloctone invasive, che possono compromettere la presenza degli habitat 3140, 3150
		Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza degli habitat 3270, 3280
		Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza degli habitat 91E0*, 92A0
IT4040012	ZSC - Colombarone	Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza degli habitat 3270, 3280
		Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza degli habitat 92A0
IT4040013	ZSC - Faeto, Varana, Torrente Fossa	Rimozione dei gamberi appartenenti a specie alloctone ed invasive.
IT4040014	ZPS - Valli Mirandolesi	L'azione è principalmente di: - promozione di attività compatibili - installazione di cavità artificiali - studio e monitoraggio L'azione interessa tutto il territorio della pianura modenese. fase 1 – Acquisto e installazione di cavità artificiali per Grillaio e Ghiandaia marina 1.1 Acquisto di cavità artificiali per Grillaio e Ghiandaia marina secondo i requisiti definiti da Premuda et al. 2011 1.2 Definizione dei siti idonei per l'installazione 1.3 Contattare proprietari e gestori di terreni e manufatti su cui installare le cavità per ottenere permessi e prendere accordi 1.4 Installazione delle cavità secondo le indicazioni di esperti delle due specie fase 2 - Monitoraggio dell'occupazione delle cavità installate 2.1 Coordinamento per due anni delle attività di monitoraggio dell'occupazione delle cavità da parte di uccelli con valutazione del successo riproduttivo da parte di volontari qualificati selezionati allo scopo 2.2 Eventuale inanellamento dei giovani nati e manutenzione delle cavità occupate fase 3 - Definizione ed effettuazione di eventuali spostamenti e miglioramenti delle cavità installate 1.1 Spostamento delle cavità installate in siti non idonei 1.2 Riparazione delle cavità eventualmente danneggiate 3.3 Elaborazione di un documento contenente le indicazioni per il monitoraggio del fenomeno
IT4040015	ZPS - Valle di Gruppo	Realizzare infrastrutture per il superamento di barriere artificiali quali le strade in zone di particolare importanza per anfibi e rettili.
		Installazione e manutenzione cavità artificiali per chiroterri e uccelli.
		Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma controllabili
IT4040016	ZPS - Siepi e Canali di Resega-Foresta	Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la diversificazione delle comunità vegetali idrofile.
		Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza di habitat di cui all'allegato I della Direttiva CE 92/43 "Habitat".
IT4040017	ZPS - Valle delle Bruciate e Tresinaro	L'azione è principalmente di: - promozione di attività compatibili - installazione di cavità artificiali - studio e monitoraggio L'azione interessa tutto il territorio della pianura modenese. fase 1 – Acquisto e installazione di cavità artificiali per Grillaio e Ghiandaia marina 1.1 Acquisto di cavità artificiali per Grillaio e Ghiandaia marina secondo i requisiti definiti da Premuda et al. 2011 1.2 Definizione dei siti idonei per l'installazione 1.3 Contattare proprietari e gestori di terreni e manufatti su cui installare le cavità per ottenere permessi e prendere accordi 1.4 Installazione delle cavità secondo le indicazioni di esperti delle due specie fase 2 - Monitoraggio dell'occupazione delle cavità installate 2.1 Coordinamento per due anni delle attività di monitoraggio dell'occupazione delle cavità da parte di uccelli con valutazione del successo riproduttivo da parte di volontari qualificati selezionati allo scopo 2.2 Eventuale inanellamento dei giovani nati e manutenzione delle cavità occupate fase 3 - Definizione ed effettuazione di eventuali spostamenti e miglioramenti delle cavità installate 1.1 Spostamento delle cavità installate in siti non idonei 1.2 Riparazione delle cavità eventualmente danneggiate 3.3 Elaborazione di un documento contenente le indicazioni per il monitoraggio del fenomeno
IT4040018	ZPS - Le Melegghine	Controllo delle specie animali, in particolare quelle alloctone invasive, che possono compromettere la presenza dell'habitat 3150
		Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza dell'habitat 92A0
IT4050001	ZSC-ZPS - Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa	Interventi di ripristino degli elementi del paesaggio agrario su proprietà pubbliche ed eventualmente con fondi pubblici anche su terreni privati.
		Mantenimento degli habitat target su progetti specifici o programmi di intervento; si opererà attraverso tagli selettivi e sfalci, pascolo controllato, tenendo conto dei periodi riproduttivi della fauna e delle fioriture delle specie di pregio.
		Azioni per la tutela e conservazione della chiroterrofauna
		Attività per la conservazione di anfibi e rettili
		Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete
		Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma controllabili

IT4050002	ZSC-ZPS - Corno alle Scale	<p>Verificare se gli interventi di manutenzione straordinaria proposti con l’Azione 5 ed i successivi interventi di manutenzione ordinaria non intensiva (spollonatura e sfalcio annuale) siano compatibili con la conservazione dell’habitat e se siano compatibili con la produzione di prodotti del sottobosco. Si intende anche verificare se l’incremento di prodotti del sottobosco possa dar luogo allo sviluppo di piccole realtà imprenditoriali quali forme alternative di sussistenza e se i proventi derivati da tali attività possano essere impiegati per perpetuare l’azione di manutenzione ordinaria nonintensiva. Si prevede la realizzazione dell’intervento su una parcella campione, con parcelle testimoni in condizioni analoghe, si prevede altresì la realizzazione degli interventi straordinari ed ordinari sulla parcella campione, il raffronto delle quantità di frutto prodotte e delle quantità di prodotti del sottobosco prodotte. Si prevede infine un raffronto economico per verificare se gli interventi straordinari e quelli ordinari possano essere coperti dai proventi dei frutti raccolti</p>
		<p>Realizzare interventi di conservazione e ripristino consistenti nel contenimento/sfrascatura della vegetazione arboreo/arbustiva.</p>
		<p>Realizzare interventi selvicolturali finalizzati al mantenimento dell’habitat in uno stato di conservazione soddisfacente e a favorire la rinnovazione dei taxa in oggetto, più in dettaglio: - realizzazione di diradamenti non uniformi, - completamento della conversione a fustaie e trasformazione di soprassuoli coetanei in disetanei per gruppi, - conservazione dei soggetti presenti e loro reintroduzione, da effettuarsi mediante rinfoltimento nelle faggete potenzialmente adatte, in concomitanza a diradamenti e tagli a scelta culturale per gruppi, - rispettare e liberare i semenzali presenti, attraverso tagli a scelta per gruppi o a buche, - mantenimento di lembi di faggeta con forte disetaneità di alberi vetusti ed il mosaico di questi con ambienti aperti a pascolo, - trattamento per gruppi dei popolamenti e indirizzandoli verso una “struttura vetusta” che rende le specie in questione particolarmente competitive</p>
		<p>Realizzare interventi selvicolturali sperimentali finalizzati al mantenimento dell’habitat in uno stato di conservazione soddisfacente favorendo la riproduzione e l’affermazione dell’abete bianco e più in dettaglio a: - trasformazione di soprassuoli coetanei, ottenuti per conversione di cedui, in soprassuoli disetanei per gruppi, trattati successivamente con un taglio a scelta per gruppi (come previsto dal Piano di Assestamento della Foresta Demaniale); - reinserimenti di abete bianco realizzati in concomitanza con interventi di diradamento; - rinnovazione artificiale coadiuvata con semine dirette; - messa in opera di idonee protezioni per tutelare la rinnovazione dal brucamento delle specie selvatiche.</p>
		<p>Realizzare interventi selvicolturali sperimentali con sistemi a basso impatto ambientale quali ad esempio l’impiego di miniteleferiche, gru a cavo, risine, ecc. Tali interventi dovrebbero consentire di preservare le specie target, presenti nel sottobosco degli habitat in oggetto, da danni dovuti alla circolazione dei trattori per l’esbosco. Si tratta di interventi di tipo sperimentale che, nel caso diano risultati positivi, potranno successivamente essere diffusi anche sulle superfici di proprietà privata.</p>
		<p>Realizzare interventi di diradamento e/o taglio selettivo su piccoli gruppi al fine di accentuare le differenze tra gruppi attigui e creare le condizioni per l’insediamento della rinnovazione e la crescita/sviluppo delle comunità biotiche. Si punterà ad ottenere porzioni di bosco quasi mature in contiguità a porzioni di bosco in rinnovazione, possibilmente favorendo la rinnovazione da seme e l’insediamento delle specie “rare” (sorbi, ciliegi, aceri, ecc.) oltre alle specie target degli habitat in oggetto. Più in dettaglio si prevede: - realizzazione di diradamenti non uniformi, - completamento della conversione a fustaie e trasformazione di soprassuoli coetanei in disetanei per gruppi, - diradamenti e tagli a scelta culturale per gruppi, - rispettare e liberare i semenzali presenti, attraverso tagli a scelta per gruppi o a buche, - mantenimento di lembi di faggeta con forte disetaneità di alberi vetusti ed il mosaico di questi con ambienti aperti a pascolo.</p>
		<p>Realizzare interventi localizzati di conservazione e ripristino consistenti nella ricostruzione della continuità del cotico e dell’habitat, in superfici d’alta quota poste in prossimità dei percorsi maggiormente utilizzati e interventi di maggiore definizione del sedime dei sentieri</p>
		<p>Realizzare alcuni interventi (rampe di risalita o rampe in massi ciclopici per la rimozione di ostacoli (briglie) che impediscono la risalita naturale della fauna ittica lungo i corsi d’acqua citati.</p>
		<p>Realizzare interventi di conservazione consistenti nel taglio delle specie arboree/arbustive concorrenti con il ginepro. Per raggiungere la finalità prevista dall’azione verrà realizzato un Monitoraggio/studio mediante aree permanenti delle variazioni floristiche.</p>
		<p>Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna</p>
		<p>Attività per la conservazione di anfibi e rettili</p>
		<p>Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete</p>
		<p>Attuare e/o promuovere l’individuazione di aree oggetto di eradicazione delle specie alloctone e invasive, nonché di aree in cui, a seguito del contrasto alle specie alloctone, sia opportuno o necessario provvedere con interventi di restocking delle popolazioni autoctone;</p>
		<p>Attuare e/o a promuovere la creazione ed il mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la contemporanea funzione zootecnica e naturalistica;</p>

IT4050003	ZSC - Monte Sole	Controllare e, possibilmente, eradicare le specie animali alloctone invasive in tutti gli habitat, con particolare riguardo a Nutria <i>Myocastor coypus</i> , Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> e Tartaruga dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i>
		Nei fiumi Reno e Setta occorre favorire la realizzazione di opportuni passaggi, qualora tecnicamente possibile durante le operazioni di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione, che consentano alla fauna ittica di interesse conservazionistico di superare gli sbarramenti artificiali già presenti lungo i corsi d'acqua al fine di ridurre l'isolamento delle popolazioni e le migrazioni stagionali in particolare per il raggiungimento delle aree riproduttive nei periodi idonei. La realizzazione dei passaggi per pesci dovrà essere effettuata solo a seguito di valutazione della possibilità di utilizzo degli stessi da parte di specie alloctone al fine di non favorirne la diffusione all'interno dei siti Natura 2000.
		Nei fiumi Reno e Setta occorre promuovere interventi di controllo e di eradicazione delle popolazioni delle specie alloctone naturalizzate
		Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna
		Attività per la conservazione di anfibi e rettili
		Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete
IT4050004	ZSC - Bosco della Frattona	Manutenzione pozze del Progetto Pellegrino e creazione di nuove pozze per Anfibi
		Mantenimento dell'attuale regime di tutela del sito ipogeo presente e intervenire, laddove necessario, per mantenere l'ingresso alla cavità fruibile da parte dei chiroterteri, impedendone crolli e rimuovendo la vegetazione in eccesso
		Collocazione e manutenzione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroterteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi)
		Realizzazione di fasce tampone dove l'habitat confina con i coltivi
		Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone, anche mediante la realizzazione di aree sperimentali
IT4050011	ZSC - Media Valle del Sillaro	Esercitare una campagna di sfalci diffusa sul sito per la conservazione, ed il recupero/ripristino di praterie, con particolare riferimento all'habitat 6210. Si prevede lo sfalcio e il decespugliamento localizzato e parziale con mezzo meccanico (trincia) ed una quota da eseguirsi manualmente per alcune zone difficilmente accessibili al mezzo meccanico. Per evitare la colonizzazione arbustiva e mantenere i gradi di copertura desiderati è considerato possibile e opportuna la rimozione di parti di formazioni arbustive più invecchiate, poiché gli arbusteti stabili e affermati sono causa di accumulo di azoto nella biomassa e di arricchimento di nutrienti al suolo. Interventi di decespugliamento e sfalcio possono inoltre incrementare la diversità strutturale e cronologica della componente arbustiva. Ove praticabile è opportuna la diversificazione per ampiezza, età e struttura di patches arbustivi: ad esempio decespugliando per sezioni (es. 1/15 della superficie di riferimento all'anno o i 3/15 ogni 3 anni). Le priorità e l'individuazione precisa dei siti d'intervento sarà definita in una fase preliminare progettuale, definendo un'intesa con proprietari/conduttori dei fondi. Si prevede di intervenire su una superficie di 30 ha
		Occorre creare nuove pozze, tali pozze possono avere la funzione prevalente di fornire punti di abbeverata per il bestiame al pascolo ma devono presentare, zone protette da idonea recinzione che impediscano l'accesso da parte del bestiame e tutelino lo sviluppo di idonea vegetazione ripariale anche strutturata.
		L'azione prevede il posizionamento di alcune bat box in legno (o cemento segatura), di tipo "bat board", come ad esempio quelle realizzate, grazie alla collaborazione della nota catena di distribuzione Coop, dal Museo di Storia Naturale di Firenze. Il modello in questione è più adatto a medie e basse quote e può essere utilizzato sia nel contesto urbano che in quello forestale. Visti i tempi necessari per la colonizzazione, i rifugi dovranno essere posizionati il prima possibile in situazioni idonee da concordare con esperti chiroterologi. Buoni risultati si ottengono installando gruppi di una decina di bat box (distanti tra loro 20-30 m) ogni 2 km circa in ambienti boscati. Per il posizionamento in ambiente urbano o rurale sarà necessario ottenere la collaborazione delle persone. Nel corso dei futuri monitoraggi del sito i rifugi così installati potranno fungere inoltre da preziosa fonte di informazione per la conoscenza della chiroterofauna grazie alla loro periodica ispezione.
		È necessario individuare tutte le opere di sbarramento e predisporre delle opportune scale di rimonta.
		Realizzazione degli interventi definiti e progettati dall'azione SMR connessa) che qui si indicano in forma generica: tutela con recinzione, propagazione ex situ a partire da individui presenti, produzione di piantine ex situ, messa a dimora, cure colturali e recinzioni.

		<p>L'interramento di linee elettriche aeree è la più dispendiosa opzione tra quelle possibili e deve essere utilizzata nelle aree più sensibili. È poi possibile ricoprire i cavi sospesi con il sistema Elicord. L'Elicord è composto da tre singoli cavi elettrici isolati e arrotolati ad elica attorno ad una fune portante, capace di sostenere il peso dell'intera struttura da traliccio a traliccio. Con tale soluzione, già adottata in altri contesti, viene scongiurato il pericolo di elettrocuzione per l'avifauna e fortemente diminuito il rischio di collisione, per la maggiore visibilità del cavo, di maggior sezione. Il cavo Elicord consente, inoltre, un minor impatto sulla vegetazione arborea, con minori necessità di manutenzione, poiché la larghezza del "corridoio" da tenere sgombro al di sotto della linea può essere ridotta di circa la metà. Possono inoltre essere impiegati supporti tipo "Boxer" per l'isolamento di parti di linea in prossimità e sui pali di sostegno, l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti.</p>
IT4050012	ZSC-ZPS - Contrafforte Pliocenico	<p>In una fase preliminare l'azione dovrà prevedere l'individuazione delle superfici più idonee in cui eseguire l'intervento di recinzione. La recinzione, di carattere sperimentale, dovrà riguardare almeno inizialmente solamente una piccola parte delle aree prative riferibili all'habitat 6210, comprendente preferibilmente superfici in cui si concentrano stazioni di emergenze floristiche (in particolare di orchidee). L'intervento avrà una connotazione sperimentale; in caso di successo, esso potrà essere implementato ed esportato a situazioni analoghe presenti nel sito. Potranno essere inoltre realizzate recinzioni di dimensioni ridotte con lo scopo di proteggere in modo mirato importanti stazioni floristiche.</p> <p>Realizzazione di sottopassi e di barriere d'invito in plastica o polietilene sul lato d'ingresso e d'uscita del sottopasso per una lunghezza di almeno 50 m a monte e a valle. La barriera dovrà avere un'altezza di circa 50 cm. L'intervento dev'essere preceduto da uno studio di fattibilità volto ad individuare i sottopassi più meritevoli d'intervento e le opportune modalità di esecuzione</p> <p>Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna</p> <p>Attività per la conservazione di anfibi e rettili</p> <p>Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete</p>
IT4050013	ZSC-ZPS - Monte Vigese	<p>Esercitare una campagna di sfalci diffusa sul sito per la conservazione, ed il recupero/ripristino di praterie, con particolare riferimento all'habitat 6210. Si prevede lo sfalcio e il decespugliamento localizzato e parziale con mezzo meccanico (trincia) ed una quota da eseguirsi manualmente per alcune zone difficilmente accessibili al mezzo meccanico. Per evitare la colonizzazione arbustiva e mantenere i gradi di copertura desiderati è considerato possibile e opportuna la rimozione di parti di formazioni arbustive più invecchiate, poiché gli arbusteti stabili e affermati sono causa di accumulo di azoto nella biomassa e di arricchimento di nutrienti al suolo. Interventi di decespugliamento e sfalcio possono inoltre incrementare la diversità strutturale e cronologica della componente arbustiva. Ove praticabile è opportuna la diversificazione per ampiezza, età e struttura di patches arbustivi: ad esempio decespugliando per sezioni (es. 1/15 della superficie di riferimento all'anno o i 3/15 ogni 3 anni). Le priorità e l'individuazione precisa dei siti d'intervento sarà definita in una fase preliminare progettuale, definendo un'intesa con proprietari/conduttori dei fondi. Si prevede di intervenire su una superficie di 30 ha</p> <p>Posa in opera di n. 2 bacheche illustrative con pannello in legno 125x125 cm struttura in legno e copertura. Posa in opera di staccionata in legno (150 m) a dissuasione dell'accesso ai siti di presenza di habitat 6110* e 6210*.</p> <p>Progettazione esecutiva e realizzazione di interventi finalizzati al contenimento della diffusione di Robinia pseudoacacia. Cercinatura individui di robinia con diametro a 1,3 m da terra > 15 cm.</p> <p>Occorre ripristinare le pozze per Anfibi create nell'ambito del LIFE "Progetto Pellegrino", ripulendole dai sedimenti e dalla vegetazione che le ricopre, ripristinando le impermeabilizzazioni e sagomandone le rive. Occorre creare nuove pozze in ambienti sia aperti che forestali. La localizzazione andrà precisamente definita in sede di applicazione dell'azione.</p> <p>L'azione prevede il posizionamento di alcune bat box in legno (o cemento segatura), di tipo "bat board", come ad esempio quelle realizzate, grazie alla collaborazione della nota catena di distribuzione Coop. dal Museo di Storia Naturale di Firenze. Il modello in questione è più adatto a medie e basse quote e può essere utilizzato sia nel contesto urbano che in quello forestale. Visti i tempi necessari per la colonizzazione, i rifugi dovranno essere posizionati il prima possibile in situazioni idonee da concordare con esperti chiroterologi. Buoni risultati si ottengono installando gruppi di una decina di bat box (distanti tra loro 20-30 m) ogni 2 km circa in ambienti boscati. Per il posizionamento in ambiente urbano o rurale sarà necessario ottenere la collaborazione delle persone. Nel corso dei futuri monitoraggi del sito i rifugi così installati potranno fungere inoltre da preziosa fonte di informazione per la conoscenza della chiroterofauna grazie alla loro periodica ispezione</p> <p>Rimozione di cavi e catene nelle vie di arrampicata presenti sul Sasso di Vigo in prossimità dei siti di nidificazione del Lanario (Falco biarmicus)</p> <p>Occorre installare lungo la strada Provinciale GrizzanaCamugnano segnaletica verticale che avvisi della presenza di fauna minore nella sede stradale.</p>

IT4050014	ZSC-ZPS - Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano	<p>Si prevede di esercitare una campagna di sfalci diffusa sul sito per la conservazione, ed il recupero/ripristino di praterie, con particolare riferimento all'habitat 6210*. Si prevede lo sfalcio e il decespugliamento localizzato e parziale con mezzo meccanico (trincia) ed una quota da eseguirsi manualmente per alcune zone difficilmente accessibili al mezzo meccanico. Per evitare la colonizzazione arbustiva e mantenere i gradi di copertura desiderati è considerato possibile e opportuna la rimozione di parti di formazioni arbustive più invecchiate, poiché gli arbusteti stabili e affermati sono causa di accumulo di azoto nella biomassa e di arricchimento di nutrienti al suolo. Interventi di decespugliamento e sfalcio possono inoltre incrementare la diversità strutturale e cronologica della componente arbustiva. Ove praticabile è opportuna la diversificazione per ampiezza, età e struttura di patches arbustivi: ad esempio decespugliando per sezioni (es. 1/15 della superficie di riferimento all'anno o i 3/15 ogni 3 anni). Le priorità e l'individuazione precisa dei siti d'intervento sarà definita in una fase preliminare progettuale, definendo un'intesa con proprietari/conduttori dei fondi. Si prevede di intervenire su una superficie di 30 ha</p> <p>Occorre creare nuove pozze ambienti sia aperti che forestali</p> <p>L'azione prevede il posizionamento di alcune bat box in legno (o cemento segatura), di tipo "bat board", come ad esempio quelle realizzate, grazie alla collaborazione della nota catena di distribuzione Coop. dal Museo di Storia Naturale di Firenze. Il modello in questione è più adatto a medie e basse quote e può essere utilizzato sia nel contesto urbano che in quello forestale. Visti i tempi necessari per la colonizzazione, i rifugi dovranno essere posizionati il prima possibile in situazioni idonee da concordare con esperti chiropterologi. Buoni risultati si ottengono installando gruppi di una decina di bat box (distanti tra loro 20-30 m) ogni 2 km circa in ambienti boscati. Per il posizionamento in ambiente urbano o rurale sarà necessario ottenere la collaborazione delle persone. Nel corso dei futuri monitoraggi del sito i rifugi così installati potranno fungere inoltre da preziosa fonte di informazione per la conoscenza della chiroterofauna grazie alla loro periodica ispezione</p>
IT4050015	ZSC - La Martina, Monte Gurlano	<p>Esercitare una campagna di sfalci diffusa sul sito per la conservazione, ed il recupero/ripristino di praterie, con particolare riferimento all'habitat 6210*. Si prevede lo sfalcio e il decespugliamento localizzato e parziale con mezzo meccanico (trincia) ed una quota da eseguirsi manualmente per alcune zone difficilmente accessibili al mezzo meccanico. Per evitare la colonizzazione arbustiva e mantenere i gradi di copertura desiderati è considerato possibile e opportuna la rimozione di parti di formazioni arbustive più invecchiate, poiché gli arbusteti stabili e affermati sono causa di accumulo di azoto nella biomassa e di arricchimento di nutrienti al suolo. Interventi di decespugliamento e sfalcio possono inoltre incrementare la diversità strutturale e cronologica della componente arbustiva. Ove praticabile è opportuna la diversificazione per ampiezza, età e struttura di patches arbustivi: ad esempio decespugliando per sezioni (es. 1/15 della superficie di riferimento all'anno o i 3/15 ogni 3 anni). Le priorità e l'individuazione precisa dei siti d'intervento sarà definita in una fase preliminare progettuale, definendo un'intesa con proprietari/conduttori dei fondi. Si prevede di intervenire su una superficie di 30 ha</p> <p>Occorre ripristinare le pozze per Anfibi create nell'ambito del LIFE "Progetto Pellegrino", ripulendole dai sedimenti e dalla vegetazione che le ricopre, ripristinando le impermeabilizzazioni e sagomandone le rive. Occorre creare nuove pozze in ambienti sia aperti che forestali. La localizzazione andrà precisamente definita in sede di applicazione dell'azione</p> <p>L'azione prevede il posizionamento di alcune bat box in legno (o cemento segatura), di tipo "bat board", come ad esempio quelle realizzate, grazie alla collaborazione della nota catena di distribuzione Coop. dal Museo di Storia Naturale di Firenze. Il modello in questione è più adatto a medie e basse quote e può essere utilizzato sia nel contesto urbano che in quello forestale. Visti i tempi necessari per la colonizzazione, i rifugi dovranno essere posizionati il prima possibile in situazioni idonee da concordare con esperti chiropterologi. Buoni risultati si ottengono installando gruppi di una decina di bat box (distanti tra loro 20-30 m) ogni 2 km circa in ambienti boscati. Per il posizionamento in ambiente urbano o rurale sarà necessario ottenere la collaborazione delle persone. Nel corso dei futuri monitoraggi del sito i rifugi così installati potranno fungere inoltre da preziosa fonte di informazione per la conoscenza della chiroterofauna grazie alla loro periodica ispezione</p> <p>L'azione prevede la chiusura dell'ingresso alla cavità mediante un cancello con griglia che consenta comunque l'ingresso dei Chiroterteri. Le dimensioni ideali della maglia per le specie che potrebbero potenzialmente frequentare la cavità sono di 15 cm di spazio tra una sbarra orizzontale e l'altra, mentre le sbarre verticali dovranno essere distanziate il più possibile (almeno 45 cm). Per evitare che tali aste si flettano è opportuno che siano robuste, con un diametro di almeno 2 cm. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla consultazione del volume "Protecting and managing underground sites for bats" realizzato da Mitchell-Jones A. J., Bihari Z., Masing M., e Rodrigues L. ed edito da EUROBATS. All'ingresso della cavità sarà opportuno posizionare un cartello divulgativo in cui spiegare la motivazione dell'intervento e le dinamiche di utilizzo del sito da parte dei Chiroterteri.</p>
		<p>Realizzare interventi di ripristino di superfici a prato e/o radure interne al bosco con interventi di taglio e/o contenimento della vegetazione forestale.</p> <p>Realizzare interventi di diradamento selettivo delle specie arboree spontanee favorendo gli esemplari in condizioni morfologico-sanitarie migliori</p> <p>Realizzare interventi di conservazione consistenti nel taglio delle specie arboree/arbustive concorrenti con il ginepro.</p>

IT4050016	ZSC - Abbazia di Monteveglio	<p>Realizzare interventi di controllo selettivo della vegetazione alloctona e delle specie nitrofilo-ruderali a favore delle specie caratteristiche dei due habitat in questione (querce, ecc. per il 91AA* e pioppo nero e salici per il 92A0). L'intervento è finalizzato anche a regolare la densità dei popolamenti (in particolare per l'Habitat 91AA*) al fine di garantire condizioni di "copertura/scopertura" del suolo idonee alla conservazione dell'Habitat stesso.</p> <p>Realizzare interventi di diradamento e/o taglio selettivo su piccoli gruppi al fine di accentuare le differenze tra gruppi attigui e creare le condizioni per l'insediamento della rinnovazione e la crescita/sviluppo delle comunità biotiche. Si punterà ad ottenere porzioni di bosco quasi mature in contiguità a porzioni di bosco in rinnovazione, possibilmente favorendo la rinnovazione da seme e l'insediamento delle specie "rare" (sorbi, ciliegi, aceri, ecc.)</p> <p>Attività per la conservazione di anfibi e rettili</p> <p>Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete</p>
IT4050018	ZSC - Golena San Vitale e Golena del Lippo	<p>Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive alloctone (amorpha, alianto, robinia, ecc), anche mediante la realizzazione di aree sperimentali, in particolare nelle aree di presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba".</p> <p>Mantenere, ripristinare o creare isole, zone affioranti e sponde limoso-sabbiose artificiali nelle zone umide idonee alla riproduzione della Testuggine palustre (<i>Emys orbicularis</i>);</p> <p>Collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroterri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi)</p> <p>Incremento della popolazione attraverso miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento con esemplari di <i>Triturus carnifex</i>;</p>
IT4050019	ZSC-ZPS - La Bora	<p>Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive alloctone (amorpha, alianto, robinia, ecc), anche mediante la realizzazione di aree sperimentali, in particolare nelle aree di presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</p> <p>Collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroterri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi)</p> <p>Espansione dell'areale di distribuzione di <i>Marsilea quadrifolia</i> attraverso riproduzione ed introduzione nel sito della suddetta specie</p> <p>Mantenere, ripristinare o creare isole, zone affioranti e sponde limoso-sabbiose artificiali nelle zone umide idonee alla riproduzione della Testuggine palustre (<i>Emys orbicularis</i>)</p> <p>Incremento della popolazione attraverso miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento con esemplari di <i>Emys orbicularis</i></p> <p>Incremento della popolazione attraverso miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento con esemplari di <i>Triturus carnifex</i></p> <p>Controllo/eradicazione della popolazione di <i>Trachemys</i> spp. prevedendo anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi raccolti, allo scopo di verificarne l'efficacia</p> <p>Interventi di miglioramento ambientale favorevoli alla presenza di <i>Lycaena dispar</i>.</p>
		<p>Attuare interventi volti alla salvaguardia delle pozze in cui è stata rilevata la presenza dell'habitat al fine di preservarle da un eccessivo calpestio del fondo o dall'utilizzo come insoglio da parte di cinghiali, applicando una recinzione lungo il perimetro</p> <p>In corrispondenza dell'habitat 8310, al fine di preservare i delicati equilibri trofici presenti all'interno della Grotta delle Fate, dovrà essere applicata una barriera fisica (cancello a maglie metalliche) che eviti l'accesso al personale non autorizzato e al contempo non rappresenti una barriera distribuita per la fauna presente (in particolare per chiroterri e geotritoni)</p> <p>Gli habitat 3140 e 6430 si riscontrano all'interno del sito in 4 stazioni che risultano essere soggette ad accumulo di detriti (organici e non) e progressivo interrimento con conseguente peggioramento dello stato di conservazione. L'intervento dovrà prevedere lo spurgo dei sedimenti, l'impermeabilizzazione del fondo e la ricucitura con il sistema di drenaggio superficiale delle acque in modo da mantenere il livello di igrofilia idoneo alla conservazione dell'habitat</p> <p>All'interno delle aree caratterizzate dalla presenza degli habitat 4030, 5130 e 6210* dovrà essere favorita la conservazione della vegetazione tipica di tali ambienti limitando le dinamiche naturali che portano verso l'evoluzione ad arbusteto e/o bosco chiuso attraverso tagli selettivi delle specie arboree ed arbustive in sovrannumero favorendo di conseguenza l'instaurarsi di una struttura tipo "macchia-radura". I tagli dovranno salvaguardare le specie caratteristiche dell'habitat e regolare la densità delle specie accessorie favorendo quelle baccifere che possono rappresentare un fonte di alimentazione per la fauna.</p> <p>L'habitat habitat 9210* è presente in due stazioni in corrispondenza di boschi a prevalenza di faggio con presenza di solo tasso (<i>Taxus baccata</i>). In tale habitat è importante intervenire con azioni di selvicoltura naturalistica volti ad ottenere boschi di alto fusto disetanei, avendo cura di favorire la diffusione tasso sia agevolando la rinnovazione naturale mediante tagli a scelta per gruppi o a buche, che avvantaggiando gli esemplari adulti attraverso tagli di ripulitura dalle piante adiacenti. L'intervento potrà essere esteso anche porzioni esterne all'habitat al fine di creare le condizioni per un suo ampliamento. Inoltre in considerazione della presenza nel sito sia di stazioni di agrifoglio (<i>Ilex aquifolium</i>) che di tasso (<i>Taxus baccata</i>) è opportuno prevedere la raccolta del seme e successiva riproduzione di giovani piantine attuarsi nella presso il vivaio forestale "Le Cottede" in gestione al Parco Regionale.</p>

IT4050020	ZSC - Laghi di Suviana e Brasimone	<p>Nell'area è stata rilevata un'unica popolazione di Salamandrina perspicillata che riveste particolare importanza a causa della rarefazione delle popolazioni presenti nell'Appennino Bolognese. Il sito riproduttivo deve pertanto essere accuratamente riqualificato per impedire la progressiva l'evoluzione in atto verso una situazione sempre più arida. L'intervento prevede la riqualificazione bio-funzionale del "canale Maestrini" attraverso la creazione di un manufatto che garantisca il mantenimento degli idonei livelli idrici nel periodo riproduttivo e contemporaneamente che limiti l'apporto dei sedimenti responsabili della progressiva diminuzione del successo riproduttivo della specie</p> <p>Gli habitat umidi sono soggetti ad accumulo di detriti (organici e non) che possono portare, a seguito del progressivo interrimento, alla perdita dell'habitat. Tale fenomeno, un tempo contrastato dalle attività pastorali che utilizzavano questi ambienti come pozze per l'abbeverata del bestiame pascolante, risulta oggi quanto mai attivo. Pertanto nell'ottica di mantenere attivi gli habitat utilizzati da specie di interesse comunitario legate ad ambienti umidi montani sono stati individuate le zone maggiormente idonee alla riproduzione del tritone crestato (località Passo dello Zanchetto, Porranceto, Fontana Vaccari, Alborato e Piana dei Poderi) per le quali si prevede di intervenire attuando: • la rimozione dei sedimenti e risagomatura delle sponde di pozze e stagni in via di interrimento, avendo cura di stoccare temporaneamente i fanghi asportati a non più di 2 metri dalle rive del corpo idrico per permettere il rientro nello stesso di eventuali animali accidentalmente asportati; • Il taglio selettivo e puntuale della vegetazione ripariale per favorire la presenza di "zone aperte" libere dall'ombreggiamento, senza danneggiare la funzionalità strutturale del sito che costituisce rifugio e fonte trofica. • la ristrutturazione funzionale attraverso il collegamento del complesso di pozze, vasche e fontane presenti in corrispondenza della località "Piana dei Poderi"</p> <p>Nell'alta valle del Brasimone a monte dell'immissione del rio Lavaccioni di sotto, si riscontra una disponibilità di habitat idonei alla riproduzione dell' ululone dal ventre giallo (<i>Bombina pachypus</i>) inferiore alle potenzialità del territorio, conseguenti al progressivo abbandono delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali che ha portato alla riduzione di abbeveratoi, stagni, pozze di abbeverata, sorgenti e fontane. Al fine di favorire il successo riproduttivo della specie in corrispondenza dei siti di presenza e per aumentare i siti idonei a garantire il completamento del ciclo riproduttivo si prevede: • la messa in sicurezza dei "pozzi rurali" in cui è stata rilevata la specie installando rampe di risalita; • creazione di nuovi habitat idonei come tipo pozze o prati umidi in corrispondenza di affioramenti d'acqua permanenti o stagionali; • la ristrutturazione funzionale del complesso di pozze, vasche e fontane presenti a Piana dei Poderi.</p> <p>Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna</p> <p>Attività per la conservazione di anfibi e rettili</p> <p>Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete</p>
IT4050022	ZSC-ZPS - Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella	<p>Nel sito saranno realizzate pozze per <i>T. carnifex</i> idonee alla riproduzione della specie. Localizzazione da identificare con esattezza. Riproduzione in cattività e ripopolamento con esemplari di <i>T. carnifex</i>, la riproduzione prevederà anche verifica della diversità genetica dei riproduttori.</p> <p>Interventi per realizzazione habitat di termoregolazione e riproduzione per <i>Emys orbicularis</i>. Realizzazione pozze per la riproduzione di <i>T. carnifex</i>. Intervento di cattura di esemplari di specie aliene invasive, in particolare <i>Trachemys</i>.</p> <p>La specie è attualmente molto rara, segnalata nel sito IT4050024 ZSC - ZPS Biotopi di Bentivoglio e S.Pietro in Casale, e presente in alcune vasche al sito La Bora, era tuttavia diffusa in buona parte della Pianura. Il sito in oggetto è caratterizzato da numerose zone umide che potenzialmente possono accogliere la specie. È necessario individuare una zona in cui realizzare importare esemplari della specie presenti negli orti botanici, creando così un "vivaio" da cui successivamente prelevare piante espandendo la presenza in altre zone umide del sito e, nel caso di scomparsa, anche ad altri siti Natura 2000, dedicati alla specie. L'azione presuppone inoltre l'aggiornamento del formulario standard del sito con aggiunta della specie.</p> <p>Nel sito saranno realizzati interventi di miglioramento dell'habitat di specie idoneo ad <i>Lycaena dispar</i> focalizzandosi sulle piante nutrici necessarie al completamento del ciclo vitale della specie. Localizzazione da identificare con esattezza. Si procederà inoltre al ripopolamento con larve/uova prelevate in altri siti. Si procederà inoltre a verificare la possibilità di controllo per la conservazione della diversità genetica dei riproduttori.</p>
IT4050023	ZSC-ZPS - Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio	<p>Interventi per realizzazione habitat di termoregolazione e riproduzione per <i>Emys orbicularis</i>. Realizzazione pozze per la riproduzione di <i>T. carnifex</i>. Intervento di cattura di esemplari di specie aliene invasive, in particolare <i>Trachemys</i></p> <p>Localizzazione dei nuclei più consistenti e trasporto di esemplari in aree idonee in cui la specie non è ancora presente.</p> <p>Nel sito saranno realizzati interventi di miglioramento dell'habitat di specie idoneo ad <i>Lycaena dispar</i> focalizzandosi sulle piante nutrici necessarie al completamento del ciclo vitale della specie. Localizzazione da identificare con esattezza. Si procederà inoltre al ripopolamento con larve/uova prelevate in altri siti. Si procederà inoltre a verificare la possibilità di controllo per la conservazione della diversità genetica dei riproduttori.</p> <p>Sostituzione del nucleo di pompaggio e il ripristino della condotta sotterranea di adduzione ed inserimento dei sensori di livello in punti specifici questo per mantenere gli habitat presenti 3270 "Chenopodietum rubri dei fiumi submontani" e 3150 "laghi eutrofici naturali con vegetazione di Magnopotamion o Hydrocharition"</p>

		<p>Nel sito saranno realizzate pozze per <i>T. carnifex</i> idonee alla riproduzione della specie. Localizzazione da identificare con esattezza. Riproduzione in cattività e ripopolamento con esemplari di <i>T. carnifex</i>, la riproduzione prevederà anche verifica della diversità genetica dei riproduttori.</p>
		<p>Nel sito saranno realizzati interventi di miglioramento dell'habitat di specie idoneo ad <i>Emys orbicularis</i>. Localizzazione da identificare con esattezza. Riproduzione in cattività e ripopolamento con esemplari di <i>Emys orbicularis</i>, la riproduzione prevederà anche verifica della diversità genetica dei riproduttori.</p>
IT4050024	ZSC-ZPS - Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella	Conservazione di <i>Marsillea quadrifolia</i>
		Interventi di conservazione dell'erpetofauna
		<p>Nel sito saranno realizzate pozze per <i>T. carnifex</i> idonee alla riproduzione della specie. Localizzazione da identificare con esattezza. Riproduzione in cattività e ripopolamento con esemplari di <i>T. carnifex</i>, la riproduzione prevederà anche verifica della diversità genetica dei riproduttori</p>
		<p>Ripristino delle condizioni favorevoli alla presenza della specie, e solo dopo dati positivi almeno sulla qualità delle acque ed assenza chitridiomicosi elaborazione di uno specifico piano di reintroduzione di alcuni nuclei della specie. Dopo i primi tre anni verifica della qualità dell'acqua, attraverso indicatori del PTA, se indicatori SACA giungono almeno al livello BUONO si può procedere con analisi della presenza di chitridiomicosi su altre specie, ad esempio rane verdi, peraltro attualmente in forte contrazione. Ed in assenza della patologia proseguire con un piano di reintroduzione che dovrà rispettare le seguenti condizioni: 1. il prelievo di esemplari/riproduttori ai fini della reintroduzione non deve mettere a repentaglio la/le popolazioni da cui si effettua il prelievo; 2. limitato alle aree in cui è stato accertato il ripristino di condizioni favorevoli alla conservazione della specie 3. prevedere analisi genetica per reintrodurre esemplari che appartengono alla popolazione disponibile più prossima e più simile a quella precedentemente presente nella zona in questione, ad esempio ma non solo dai siti della Provincia di Ravenna in cui risulta ancora presente quali il Bardello; 4. monitorare gli esiti del ripopolamento/reintroduzione locale.</p>
		<p>Nel sito saranno realizzati interventi di miglioramento dell'habitat di specie idoneo a <i>Lycaena dispar</i> focalizzandosi sulle piante nutrici necessarie al completamento del ciclo vitale della specie. Localizzazione da identificare con esattezza. Si procederà inoltre al ripopolamento con larve/uova prelevate in altri siti. Si procederà inoltre a verificare la possibilità di controllo per la conservazione della diversità genetica dei riproduttori.</p>
IT4050025	ZPS - Biotopi e Ripristini ambientali di Crevalcore	Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive alloctone (<i>amorpha</i> , <i>alianto</i> , <i>robinia</i> , ecc), anche mediante la realizzazione di aree sperimentali, in particolare nelle aree di presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> "
		Collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroterri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi)
		Incremento della popolazione attraverso miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento con esemplari di <i>Emys orbicularis</i>
		Incremento della popolazione attraverso miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento con esemplari di <i>Triturus carnifex</i>
		Realizzazione di interventi di gestione dell'habitat di <i>Osmoderma eremita</i> per assicurare la presenza della specie nel sito
		Controllo e, possibilmente, eradicazione delle specie animali alloctone invasive, con particolare riferimento alla popolazione di <i>Nutria (Myocastor coypus)</i> , Gambero della Louisiana (<i>Procambarus clarkii</i>) e Tartaruga dalle orecchie rosse (<i>Trachemys spp.</i>)
IT4050026	ZPS - Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno	Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive alloctone (<i>amorpha</i> , <i>alianto</i> , <i>robinia</i> , ecc), anche mediante la realizzazione di aree sperimentali, in particolare nelle aree di presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> "
		Collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroterri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi);
IT4050027	ZSC - Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano	Installazione di cavità artificiali di vari tipi e la promozione di misure per favorire l'insediamento ed il mantenimento delle varie specie di Chiroterri
		Rinaturalizzazione del laghetto carsico ai piedi di Monte Gortani
		Interventi mirati al contenimento delle specie vegetali ruderali e/o invadenti mediante asportazione selettiva
		Manutenzione pozze del Progetto Pellegrino e creazione di nuove pozze per Anfibi
		Creazione di pozze in ambienti soleggiati e introduzione di individui adulti, ovature e larve provenienti da programmi di captive breeding
		Collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroterri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi)
		Realizzazione e manutenzione di recinzioni e/o barriere volte a conservare i siti di presenza e le cenosi tipiche dell'habitat;
		Realizzazione di interventi di taglio e/o estirpazione e/o potatura per il contenimento della espansione della vegetazione arbustiva, arborea e sarmentosa in grado di ombreggiare o limitare l'habitat, con particolare riferimento alle specie alloctone, nelle stazioni ritenute più significative

		<p>Realizzazione di interventi mirati al contenimento delle specie erbacee ruderali e/o invadenti mediante asportazione selettiva</p> <p>Mantenimento dei corridoi di volo in uscita dai rifugi ipogei: eliminazione di vegetazione, cavi e reti che ostacolano o impediscono il volo.</p>
IT4050028	ZSC - Grotte e Sorgenti pietrificanti di Labante	<p>Esercitare un intervento di sfalcio diffuso sul sito per la conservazione, ed il recupero/ripristino di ambienti aperti e piccole radure con particolare riferimento all'habitat 6210*. Si prevede lo sfalcio e il decespugliamento localizzato e parziale con mezzo meccanico (trincia) ed una quota da eseguirsi manualmente per alcune zone difficilmente accessibili al mezzo meccanico. Per evitare la colonizzazione arbustiva e mantenere i gradi di copertura desiderati è considerato possibile e opportuna la rimozione di parti di formazioni arbustive più invecchiate, poiché gli arbusteti stabili e affermati sono causa di accumulo di azoto nella biomassa e di arricchimento di nutrienti al suolo. Interventi di decespugliamento e sfalcio possono inoltre incrementare la diversità strutturale e cronologica della componente arbustiva. Le priorità e l'individuazione precisa dei siti d'intervento sarà definita in una fase preliminare progettuale, definendo un'intesa con proprietari/conduttori dei fondi. Si prevede di intervenire su una superficie di complessiva di 11,5 ha</p> <p>Individuazione precisa della collocazione delle strutture. Posa in opera di n. 4 tabelle informative (60x90 cm a colori su palo di legno e puntale per infissione) e di n. 3 bacheche illustrative con pannello in legno 125x125 cm struttura in legno e copertura. Livellamento/sistemazione di sentiero pedonale e fondo calpestabile.</p> <p>L'azione prevede il posizionamento di alcune bat box in legno (o cemento segatura), di tipo "bat board", come ad esempio quelle realizzate, grazie alla collaborazione della nota catena di distribuzione Coop. dal Museo di Storia Naturale di Firenze. Il modello in questione è più adatto a medie e basse quote e può essere utilizzato sia nel contesto urbano che in quello forestale. Visti i tempi necessari per la colonizzazione, i rifugi dovranno essere posizionati il prima possibile in situazioni idonee da concordare con esperti chiropterologi. Buoni risultati si ottengono installando gruppi di una decina di bat box (distanti tra loro 20-30 m) ogni 2 km circa in ambienti boscati. Per il posizionamento in ambiente urbano o rurale sarà necessario ottenere la collaborazione delle persone. Nel corso dei futuri monitoraggi del sito i rifugi così installati potranno fungere inoltre da preziosa fonte di informazione per la conoscenza della chiroterofauna grazie alla loro periodica ispezione.</p> <p>Interventi di controllo e manutenzione straordinaria per la riduzione delle perdite in rete, in particolare nel tratto di rete che, descrivendo un semicerchio e con almeno due rilanci da quota inferiore a quota superiore, alimenta il capoluogo comunale dalla località S.Cristoforo. Si diminuisce in tal modo la locale vulnerabilità del sistema a crisi idriche che appaiono ricorrenti.</p>
IT4050029	ZSC-ZPS - Boschi di San Luca e Destra Reno	<p>L'azione prevede il posizionamento di alcune bat box in legno (o cemento segatura), di tipo "bat board", come ad esempio quelle realizzate, grazie alla collaborazione della nota catena di distribuzione Coop. dal Museo di Storia Naturale di Firenze. Il modello in questione è più adatto a medie e basse quote e può essere utilizzato sia nel contesto urbano che in quello forestale. Visti i tempi necessari per la colonizzazione, i rifugi dovranno essere posizionati il prima possibile in situazioni idonee da concordare con esperti chiropterologi. Buoni risultati si ottengono installando gruppi di una decina di bat box (distanti tra loro 20-30 m) ogni 2 km circa in ambienti boscati. Per il posizionamento in ambiente urbano o rurale sarà necessario ottenere la collaborazione delle persone. Nel corso dei futuri monitoraggi della ZSC i rifugi così installati potranno fungere inoltre da preziosa fonte di informazione per la conoscenza della chiroterofauna grazie alla loro periodica ispezione.</p> <p>Occorre creare nuove pozze per Anfibi in ambienti sia aperti che forestali.</p> <p>Il consolidamento delle sponde in erosione in sinistra idrografica dovrà essere realizzato mediante tecniche di ingegneria naturalistica, in particolare tramite la posa in opera di palificata spondale.</p> <p>Trasformazione di alcuni esemplari di robinia ed altre specie esotiche in "alberi habitat" (habitat trees) attraverso la formazione di 2-3 incisioni profonde alla base del fusto e 1 cavità di nidificazione a 1-4 m da terra</p> <p>L'azione si va ad inserire negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree boscate all'interno della ZSC. È necessario che le aree in cui cresce questo tipo di vegetazione, soprattutto in quelle dove è presente la Canapa acquatica siano preservate da sfalci meccanici impattanti. Occorre intervenire solo in prossimità del ciglio delle strade, o dei sentieri, senza andare oltre, al fine di preservare la vegetazione ecotonale. Importante anche il mantenimento di aree cuscinetto di alcuni metri tra i margini dei coltivi e l'inizio del bosco vero e proprio.</p> <p>Diradamenti selettivi, sottopiantagione con specie forestali autoctone</p> <p>Realizzazione di sottopassi e di barriere di invito in plastica o polietilene sul lato di ingresso e d'uscita del sottopasso per una lunghezza di almeno 50 m a monte e a valle. La barriera dovrà avere un'altezza di circa 50 cm. L'intervento dev'essere preceduto da uno studio di fattibilità volto ad individuare i sottopassi più meritevoli d'intervento e le opportune modalità di esecuzione.</p> <p>Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna</p> <p>Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete</p>
	ZPS - Casca di	<p>Mantenimento, ripristino o creazione di zone umide permanenti e temporanee;</p> <p>Collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroterri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi)</p>

IT4050030	ZPS - Cassa di espansione Dosolo	<p>Mantenere, ripristinare o creare isole, zone affioranti e sponde limoso-sabbiose artificiali nelle zone umide idonee alla riproduzione della Testuggine palustre (<i>Emys orbicularis</i>);</p> <p>Controllo/eradicazione della popolazione di <i>Trachemys</i> spp. prevedendo anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi raccolti, allo scopo di verificarne l'efficacia</p>
IT4050031	ZSC-ZPS - Cassa di espansione del Torrente Samoggia	<p>Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive alloctone (<i>Amorpha</i>, <i>Robinia</i>, ecc), anche mediante la realizzazione di aree sperimentali, in particolare nelle aree di presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>"</p> <p>Mantenere, ripristinare o creare isole, zone affioranti e sponde limoso-sabbiose artificiali nelle zone umide idonee alla riproduzione della Testuggine palustre (<i>Emys orbicularis</i>)</p> <p>Incremento della popolazione attraverso miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento con esemplari di <i>Emys orbicularis</i></p> <p>Controllo e, possibilmente, eradicazione delle specie animali alloctone invasive, con particolare riferimento alla popolazione di <i>Nutria</i> (<i>Myocastor coypus</i>), Gambero della Louisiana (<i>Procambarus clarkii</i>) e Tartaruga dalle orecchie rosse (<i>Trachemys</i> spp.)</p>
IT4050032	ZSC-ZPS - Monte dei Cucchi, Pian di Balestra	<p>Collocazione e la manutenzione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroterri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi)</p> <p>Creazione ed il mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la contemporanea funzione zootecnica e naturalistica</p> <p>Ripristino di pozze esistenti e la realizzazione di nuove pozze per anfibi</p> <p>Diradamento delle fustaie di conifere alloctone (<i>Picea abies</i>, <i>Pinus nigra</i>, <i>Pseudotsuga menziesii</i>) al fine di favorire la rinnovazione delle essenze caratteristiche dell'habitat 9180*, compatibilmente con il mantenimento dell'habitat del Barbastello comune (<i>Barbatella barbatellus</i>)</p> <p>Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone, anche mediante la realizzazione di aree sperimentali;</p>
IT4060001	ZSC-ZPS - Valli di Argenta	<p>Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive alloctone (<i>Amorpha</i>, <i>Robinia</i>, ecc.), anche mediante la realizzazione di aree sperimentali, in particolare nelle aree di presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i></p> <p>Controllare e, possibilmente, eradicare le specie animali alloctone invasive in tutti gli habitat, con particolare riguardo a <i>Nutria Myocastor coypus</i>, Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> e Tartaruga dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i></p> <p>Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna</p> <p>Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete</p>
IT4060002	ZSC-ZPS - Valli di Comacchio	<p>La presenza di predatori opportunisti costituisce, su alcuni dei dossi storici, una causa di fallimento della riproduzione per tutte le specie coloniali. È il caso, ad esempio, dei ratti presenti sui dossi sassi, di fuori e lungo, delle cornacchie grigie nidificanti sul dosso della punta, delle gazze che frequentano i dossi più periferici e quelli adiacenti la penisola di Boscoforte. Queste specie sono attive su tutti i dossi in cui nidificano le spatole e dove più o meno regolarmente si insediano anche colonie di <i>Caradriformi target</i> e, più recentemente, i fenicotteri. Occorre quindi operare con azioni di: • dissuasione della nidificazione <i>Cornacchia grigia</i> e <i>Gazza</i> sui o nei pressi dei dossi regolarmente occupati da colonie delle specie <i>target</i>; • Derattizzazione dei dossi più isolati e lontani dalla terraferma, con sistemi non impattanti per l'ambiente.</p> <p>Costruzione e messa in opera di isole artificiali galleggianti per la nidificazione delle specie <i>target</i>. Il personale dell'Ente gestore si dovrebbe occupare collocazione stagionale di isole artificiali e alla loro manutenzione invernale nonché al loro immagazzinamento presso le stazioni di pesca. Si tratta di un'attività sperimentale da attuare per conoscerne l'efficacia e valutarla anche come "alternativa temporanea" alla impossibilità sia finanziaria di ripascimento dei dossi sia di raggiungere livelli idrici idonei all'emersione dei dossi.</p> <p>L'escavo del canale Gobbino negli ultimi 30 anni si è svolta con una frequenza di pochi anni l'una dall'altra. Deve essere mantenuta regolarmente l'ufficiosità del Canale Gobbino. Parallelamente si deve valutare l'opzione di escavo più durature nel tempo anche attraverso lo spostamento della foce verso nord. È inoltre da valutare la fattibilità di interventi del tipo <i>NatureBased Solutions</i> con ripristino scanno del fiume Reno, tramite liberazione sedimenti eventualmente presenti in sbarramenti nel sito e nel bacino idrografico del fiume Reno.</p> <p>Installazione di roost in siti idonei lungo il tratto del Fiume Reno: su ponti o altri manufatti tipo chiaviche ecc. la tipologia di strutture sono tipo "bat board".</p> <p>Interventi di conservazione degli habitat costieri</p> <p>Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete</p> <p>Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma controllabili</p>
	ZSC-ZPS - Vene di	<p>Controllare e, possibilmente, eradicare le specie animali alloctone invasive in tutti gli habitat, con particolare riguardo a <i>Nutria Myocastor coypus</i>, Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> e Tartaruga dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i>.</p>

IT4060003	Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio	<p>Interventi di conservazione degli habitat costieri</p> <p>L'Ente gestore delle Riserve Naturali dello Stato "Sacca di Bellocchio I – II – III; Foce Reno; Destra foce fiume Reno" provvede con regolarità alla tabellazione lungo i confini e per individuare le aree consentite all'accesso.</p> <p>L'Ente gestore delle Riserve Naturali dello Stato presenti nel sito provvede alla tutela delle specie di avifauna nidificante anche mediante la recinzione dei siti di nidificazione.</p>
IT4060004	ZSC-ZPS - Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié	
IT4060005	ZSC-ZPS - Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano	<p>Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma controllabili</p> <p>L'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Dune e isole della sacca di Gorino" provvede con regolarità alla tabellazione lungo i confini e per individuare le aree consentite all'accesso.</p> <p>L'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Dune e isole della sacca di Gorino" provvede con regolarità a liberare dalla vegetazione dossi e/o tratti di spiaggia in sabbia emersi al fine di favorire la nidificazione delle specie di avifauna minacciate presenti nel sito. È consentito recintare le aree di nidificazione di specie particolarmente sensibili.</p>
IT4060007	ZSC-ZPS - Bosco di Volano	<p>1210, 2110, 2120, 2130*: individuare aree specifiche da tutelare per la ricostituzione naturale e antropica dell'habitat e realizzazione degli interventi di ricostituzione</p> <p>1210, 2110, 2120, 2130*: realizzazione di sistemi di protezione del cordone dunoso dal calpestio (staccionate, passerelle in legno ecc.)</p> <p>1210, 2110, 2120, 2130*: realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da eventuali opere di dragaggio dopo averne verificata l'idoneità</p> <p>1210, 2110, 2120, 2130*: eradicazione delle specie vegetali alloctone</p> <p>2130*: interventi di sfalci e/o decespugliamenti finalizzati a contenere la diffusione di specie arbustive preparatorie dell'insediamento di comunità forestali</p> <p>3150: verifica dei sistemi di approvvigionamento idrico e della funzionalità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo</p> <p>6420: realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat</p> <p>2270*, 9340: controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone</p> <p>2270*, 9340: interventi selvicolturali in applicazione degli orientamenti culturali Progetto LIFE- Natura 2004 "Tutela di siti Natura 2000 gestiti dal Corpo Forestale dello Stato" LIFE04NAT/IT/000190. Progettazione di dettaglio e realizzazione di interventi specifici</p> <p>2270*, 9340: cercinatura e/o abbattimento di individui arborei di specie alloctone</p> <p>Svolgere azioni periodiche di controllo di tutte le specie esotiche presenti (<i>Trachemys scripta elegans</i>, <i>Procambarus clarkii</i>, <i>Myocastor coypus</i>).</p> <p>L'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Po di Volano" provvede con regolarità alla tabellazione lungo i confini e per individuare le aree consentite all'accesso.</p> <p>L'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Po di Volano" provvede con regolarità alla programmazione di interventi di "manutenzione selvicolturale" da attuarsi con personale dipendente e/o mediante ditte specializzate. L'attività è finalizzata prioritariamente a garantire la stabilità meccanica delle alberature presenti ed a favorire la transizione verso un popolamento boscato in equilibrio ecologico con le condizioni ambientali del sito, in rapida modificazione per gli aspetti connessi all'assetto idrogeologico, alla salinizzazione della falda, alla giacitura del piano di campagna. Nell'ambito di tale facoltà è consentita la potatura di rami e/o il taglio preventivo di singoli esemplari arborei in grado di mettere a rischio la pubblica incolumità in caso di caduta.</p> <p>L'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Po di Volano", quale misura di adeguamento della vegetazione alle nuove condizioni ambientali nonché per favorire l'incremento di diversità biologica nel sito, provvede a porre a dimora in aree preferenzialmente libere da vegetazione arborea, oppure al margine delle stesse (confini esterni, viabilità), specie di vegetazione acquatica e/o arbustiva proprie della dinamica ecologica in atto nel sito.</p> <p>In concomitanza con gli interventi selvicolturali e con la rinaturalizzazione del sito, l'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Po di Volano" può realizzare recinzioni di protezione dalla brucatura da parte del daino (specie recentemente introdotta/fuggita da allevamento) in quanto la presenza di detto ungulato pone a elevato rischio la conservazione di medio-lungo periodo del soprassuolo presente nella Riserva.</p>

		<p>E' opportuna la realizzazione di zone umide artificiali anche temporanee (pozze, acquitrini) che possano costituire siti riproduttivi per gli Anfibi. Al fine di contenere il carico trofico di detti bacini: ogni 5 anni potrà essere eseguita la rimozione dei sedimenti superficiali/accumulo di materiale organico superficiale. L'estrazione dovrà interessare esclusivamente piccole porzioni del bacino per non determinare impatti eccessivi a carico delle cenosi macrofite e delle banche dei semi conservate nei sedimenti superficiali, oltre che limitare il rilascio di nutrienti associato alla mobilizzazione dei sedimenti stessi; ogni 2 anni potrà essere eseguito lo sfalcio delle cenosi elofitiche di margine, con asportazione della biomassa; gli sfalci dovranno interessare esclusivamente piccole porzioni litoranee/riparie del bacino per non determinare impatti eccessivi a carico delle cenosi elofitiche. Il controllo della proliferazione macroalgale deve essere effettuato con interventi di restauro naturalistico quali l'impianto e la ricreazione di fasce a macrofite lungo le fasce litoranee del bacino.</p>
IT4060008	ZPS - Valle del Mezzano	<p>Acquistare 4 ettari di terreno attualmente di proprietà di un privato nell'area in prossimità dell'argine Agosta nel sito Valle del Mezzano.</p> <p>L'azione sarà attuata sui terreni acquistati con l'azione IA1. Il sito Valle del Mezzano è una vastissima zona agricola di 18.883 ettari, risultato della bonifica, degli anni 60, di una vasta porzione delle Valli di Comacchio. L'area è totalmente priva di qualsiasi fabbricato o infrastrutture. A dispetto delle dimensioni complessive del sito, è la ZPS più estesa di tutta la Regione Emilia-Romagna, è complessivamente povero di habitat Natura 2000. Nella porzione sud-orientale, ai confini con il sito Valli di Comacchio è presente l'habitat prioritario 6210 ed in quest'area nidifica anche la rara Pernice di mare (Glareola pratincola). L'azione prevede la conservazione dell'habitat prioritario 6210*, la conservazione dell'habitat di nidificazione della pernice di mare e la rinaturalizzazione di una parte dei terreni in cui è assente l'habitat 6210*, con piantumazione delle essenze arboree per sviluppare un habitat 92A0</p> <p>Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma controllabili</p>
IT4060009	ZSC - Bosco di Sant'Agostino o Panfilia	<p>Ripristino funzionalità reticolo idrografico minore, diradamenti e messa a dimora farnia</p> <p>Sfalci periodico, la tempistica dello sfalcio dovrà essere modificata in caso emergano esigenze della fauna presente.</p>
IT4060010	ZSC-ZPS - Dune di Massenzatica	Interventi di conservazione degli habitat costieri
IT4060011	ZPS - Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano	
IT4060012	ZSC-ZPS - Dune di San Giuseppe	<p>92A0, 9340: cercinatura e/o abbattimento di individui arborei di specie alloctone</p> <p>Interventi di conservazione degli habitat costieri</p>
IT4060014	ZPS - Bacini di Jolanda di Savoia	
		<p>2130*: interventi di sfalci e/o decespugliamenti finalizzati a contenere la diffusione di specie arbustive preparatorie dell'insediamento di comunità forestali</p> <p>6420, 7210*: interventi localizzati e mirati di taglio di individui arborei ed arbustivi finalizzati alla conservazione e/o ampliamento di radure ed aree aperte.</p> <p>2270*, 91E0*, 91F0, 92A0, 9340: controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone</p> <p>Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna</p> <p>Attività per la conservazione di anfibi e rettili</p> <p>Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete</p> <p>Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma controllabili</p> <p>L'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Bosco della Mesola" provvede con regolarità alla tabellazione lungo i confini. Anche in raccordo con altro Ente gestore individua le aree consentite all'accesso libero dei visitatori ed il relativo calendario di fruizione.</p> <p>L'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Bosco della Mesola" provvede con regolarità alla programmazione di interventi di "manutenzione selvicolturale" da attuarsi con personale dipendente e/o mediante ditte specializzate. L'attività è finalizzata prioritariamente a garantire la stabilità meccanica delle alberature presenti ed a favorire la transizione verso un popolamento boscato in equilibrio ecologico con le condizioni ambientali del sito, in rapida modificazione per gli aspetti connessi all'assetto idrogeologico, alla salinizzazione della falda, alla giacitura del piano di campagna. Nell'ambito di tale facoltà è consentita la potatura di rami e/o il taglio preventivo di singoli esemplari arborei in grado di mettere a rischio la pubblica incolumità in caso di caduta.</p> <p>L'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Bosco della Mesola", quale misura di adeguamento della vegetazione alle nuove condizioni ambientali nonché per favorire l'incremento di diversità biologica nel sito, può valutare di porre a dimora in aree preferenzialmente libere da vegetazione arborea, oppure al margine delle stesse (confini esterni, viabilità), specie di vegetazione acquatica e/o arbustiva proprie della dinamica ecologica in atto nel sito.</p>

IT4060015	ZSC-ZPS - Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara	<p>In concomitanza con gli interventi selvicolturali, di miglioramento del pascolo e con la rinaturalizzazione del sito, l'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Bosco della Mesola" può realizzare recinzioni di protezione dalla brucatura da parte del daino (specie introdotta) in quanto la presenza di detto ungulato pone a elevato rischio la conservazione di medio-lungo periodo del soprassuolo presente nella Riserva.</p> <p>L'Ente gestore, previo monitoraggio, può predisporre ed attivare un piano di controllo della popolazione alloctona di daino, da attuarsi tramite cattura di esemplari vivi, eventuale abbattimento e sperimentazione di eventuali ulteriori tecniche, al fine di tutelare la popolazione autoctona di cervo e tentare di garantire la rinnovazione delle specie arboree, arbustive ed erbacee nel sito. La procedura sarà eventualmente sottoposta a parere da parte di I.S.P.R.A. ed a VINCA per il pieno rispetto della normativa, nonché ad una supervisione scientifica da parte di specialisti di settore. Altresì, previo parere preventivo dell'I.S.P.R.A., potranno essere attivati provvedimenti di traslocazione di predatori (esemplari di lupo) introdotti nella Riserva che possono costituire un rischio insostenibile per la conservazione nel medio-lungo periodo della popolazione isolata di cervo autoctono. L'Ente gestore provvede altresì in autonomia, oppure in raccordo con altri Enti e sempre con il supporto scientifico di specialisti di settore, al controllo ed alla limitazione di specie alloctone invasive, animali e/o vegetali.</p> <p>L'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Bosco della Mesola", per la conservazione nel lungo periodo della popolazione autoctona di cervo italico della Mesola provvede all'attuazione del "Programma nazionale di conservazione del cervo della Mesola" (MASE, I.S.P.R.A., Università di Siena, WWF, Carabinieri Biodiversità).</p> <p>La presente misura è indirizzata alla gestione delle zone umide/bassure interdunali allagate già presenti nella Riserva Naturale dello Stato "Bosco della Mesola". È inoltre suggerita la realizzazione di zone umide artificiali anche temporanee (pozze, acquitrini) che possano costituire siti riproduttivi per gli Anfibi. Al fine di contenere il carico trofico in tutti detti bacini: ogni 5 anni potrà essere eseguita la rimozione dei sedimenti superficiali/accumulo di materiale organico superficiale. L'estrazione dovrà interessare esclusivamente piccole porzioni del bacino (in proporzione alla sua superficie complessiva, fino ad un massimo del 20%) per non determinare impatti eccessivi a carico delle cenosi macrofittiche e delle banche dei semi conservate nei sedimenti superficiali, oltre che limitare il rilascio di nutrienti associato alla mobilizzazione dei sedimenti stessi; ogni 2 anni potrà essere eseguito lo sfalcio delle cenosi elofittiche di margine, con asportazione della biomassa (in proporzione alla sua superficie complessiva, fino ad un massimo del 20%); gli sfalci dovranno interessare esclusivamente piccole porzioni litoranee/riparie del bacino per non determinare impatti eccessivi a carico delle cenosi elofittiche. Il controllo della proliferazione macroalgale deve essere effettuato con interventi di restauro naturalistico quali l'impianto e la ricreazione di fasce a macrofite lungo le fasce litoranee del bacino.</p>
IT4060016	ZSC-ZPS - Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico	
IT4060017	ZPS - Po di Primaro e Bacini di Tragheto	
IT4060018	SIC - Adriatico settentrionale – Emilia-Romagna	
IT4070001	ZSC-ZPS - Ponte Alberete, Valle Mandriole	<p>Progettazione e realizzazione di un impianto di filtraggio delle acque, per il trattamento fisico semplice delle acque, al fine di eliminare i solidi sospesi sedimentabili e non sedimentabili. L'impianto è realizzato per la filtrazione meccanica delle acque, mediante posizionamento di uno strato di materiale inerte (ghiaia seguita da fibre sintetiche) che opera come una sorta di setaccio e trattiene le particelle in sospensione. L'impianto sarà realizzato nell'area acquistata.</p> <p>Manutenzione di tutte le 8 chiaviche esistenti, sostituzione delle parti rotte e/o ammalorate, ripristino del funzionamento idraulico.</p> <p>Mappatura delle aree con piante esotiche invasive particolarmente pericolose. Adeguata valutazione dei mezzi e personale altamente specializzato a disposizione. Controllo degli esemplari arborei e arbustivi di specie esotiche, come Acer negundo, Robinia pseudoacacia, Amorpha fruticosa, Ailanthus altissima e altre specie, mediante l'utilizzo della cercinatura, del taglio selettivo, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, dell'eradicamento e, quando necessario, del trattamento mirato con diserbanti chimici sistemici e a basso impatto ambientale, ecc.</p> <p>L'azione si esplica nelle seguenti 3 fasi: - sopralluoghi di campo per localizzare il sito idoneo ove effettuare la reintroduzione; - recupero di materiale di trapianto, previa coltura e moltiplicazione della specie in condizioni controllate; - immissione in campo e monitoraggio triennale per verifica della bontà della reintroduzione. L'azione è conseguente alla risoluzione delle problematiche legate alla torbidità dell'acqua</p> <p>Riqualficazione delle torbiere e delle aree umide</p> <p>Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna</p> <p>Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma controllabili</p>
IT4070002	ZSC-ZPS - Bardello	<p>Manutenzione della chiavica esistente, sostituzione delle parti rotte e/o ammalorate, ripristino del funzionamento idraulico.</p> <p>Interventi di conservazione degli habitat costieri</p>

		Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma controllabili
IT4070003	ZSC-ZPS - Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo	Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone
		Cercinatura e/o abbattimento di individui arborei di specie alloctone
		Mantenere ed aumentare la disponibilità di spazi di rifugio/sosta attraverso dispositivi artificiali, sia per specie di chiroterri forestali che antropofile
		Interventi di conservazione degli habitat costieri
		Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete
		Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma controllabili
IT4070004	ZSC-ZPS - Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo	Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma controllabili
IT4070005	ZSC-ZPS - Pineta di Casalborgonetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini	Rimozione o adeguamento dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario
		Definizione di programmi di eradicazione progressiva di specie acquatiche alloctone o non naturalmente presenti nei corpi idrici naturali e in ambienti interessati da siti di riproduzione di anfibi e che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone. Il programma di eradicazione va valutato in relazione alla possibilità di concreta reintroduzione di specie autoctone
		Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ
		Realizzazione di sistemi di protezione del cordone dunoso dal calpestio (staccionate, passerelle in legno, ecc.)
		Eradicazione delle specie vegetali alloctone
		Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone
		Cercinatura e/o abbattimento di individui arborei di specie alloctone
		Rimozione delle piccole discariche abusive e degli accumuli di rifiuti nel settore nord del sito
		Collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (Chiroterri, piccoli Mammiferi arboricoli).
		Interventi di conservazione degli habitat costieri
		Attività per la conservazione di anfibi e rettili
		L'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Pineta di Ravenna" provvede con regolarità alla tabellazione lungo i confini e per individuare le strade/aree consentite all'accesso.
		L'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Pineta di Ravenna" provvede con regolarità alla programmazione di interventi di "manutenzione selvicolturale" da attuarsi con personale dipendente e/o mediante ditte specializzate. L'attività è finalizzata prioritariamente a garantire la stabilità meccanica delle alberature presenti ed a favorire la transizione verso un popolamento boscato in equilibrio ecologico con le condizioni ambientali del sito, in rapida modificazione per gli aspetti connessi all'assetto idrogeologico, alla salinizzazione della falda, alla giacitura del piano di campagna. Nell'ambito di tale facoltà è consentita la potatura di rami e/o il taglio preventivo di singoli esemplari arborei in grado di mettere a rischio la pubblica incolumità in caso di caduta.
		L'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Pineta di Ravenna", quale misura di adeguamento della vegetazione alle nuove condizioni ambientali nonché per favorire l'incremento di diversità biologica nel sito, provvede a porre a dimora in aree preferenzialmente libere da vegetazione arborea (o caratterizzate da copertura rada delle chiome), oppure al margine delle stesse (confini esterni, viabilità), specie di vegetazione acquatica e/o arbustiva proprie della dinamica ecologica in atto nel sito.
		In caso di necessità, in concomitanza con gli interventi selvicolturali e con la rinaturalizzazione del sito, l'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Pineta di Ravenna" può realizzare recinzioni di protezione dalla brucatura da parte del daino/cinghiale (specie recentemente introdotte/fuggite da allevamento) in quanto la presenza di dette specie pone a elevato rischio la conservazione di medio-lungo periodo del soprassuolo presente nella Riserva.
È opportuna la realizzazione di zone umide artificiali anche temporanee (pozze, acquitrini) che possano costituire siti riproduttivi per gli Anfibi. Al fine di contenere il carico trofico di detti bacini: ogni 5 anni potrà essere eseguita la rimozione dei sedimenti superficiali/accumulo di materiale organico superficiale. L'estrazione dovrà interessare esclusivamente piccole porzioni del bacino per non determinare impatti eccessivi a carico delle cenosi macrofite e delle banche dei semi conservate nei sedimenti superficiali, oltre che limitare il rilascio di nutrienti associato alla mobilitazione dei sedimenti stessi; ogni 2 anni potrà essere eseguito lo sfalcio delle cenosi elofitiche di margine, con asportazione della biomassa; gli sfalci dovranno interessare esclusivamente piccole porzioni litoranee/riparie del bacino per non determinare impatti eccessivi a carico delle cenosi elofitiche. Il controllo della proliferazione macroalgale deve essere effettuato con interventi di restauro naturalistico quali l'impianto e la ricreazione di fasce a macrofite lungo le fasce litoranee del bacino.		

IT4070006	ZSC-ZPS - Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina	Eradicazione delle specie vegetali alloctone
		Interventi di sfalci e/o decespugliamenti finalizzati a contenere la diffusione di specie arbustive preparatorie dell'insediamento di comunità forestali
		Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone
		Cercinatura e/o abbattimento di individui arborei di specie alloctone
		Svolgere azioni periodiche di controllo di tutte le specie esotiche presenti (<i>Trachemys scripta elegans</i> , <i>Procambarus clarkii</i> , <i>Myocastor coypus</i>).
		L'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Pineta di Ravenna" provvede con regolarità alla tabellazione lungo i confini e per individuare le strade/aree consentite all'accesso.
		L'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Pineta di Ravenna" provvede con regolarità alla programmazione di interventi di "manutenzione selvicolturale" da attuarsi con personale dipendente e/o mediante ditte specializzate. L'attività è finalizzata prioritariamente a garantire la stabilità meccanica delle alberature presenti ed a favorire la transizione verso un popolamento boscato in equilibrio ecologico con le condizioni ambientali del sito, in rapida modificazione per gli aspetti connessi all'assetto idrogeologico, alla salinizzazione della falda, alla giacitura del piano di campagna. Nell'ambito di tale facoltà è consentita la potatura di rami e/o il taglio preventivo di singoli esemplari arborei in grado di mettere a rischio la pubblica incolumità in caso di caduta.
		L'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Pineta di Ravenna", quale misura di adeguamento della vegetazione alle nuove condizioni ambientali nonché per favorire l'incremento di diversità biologica nel sito, provvede a porre a dimora in aree preferenzialmente libere da vegetazione arborea (o caratterizzate da copertura rada delle chiome), oppure al margine delle stesse (confini esterni, viabilità), specie di vegetazione acquatica e/o arbustiva proprie della dinamica ecologica in atto nel sito.
In caso di necessità, in concomitanza con gli interventi selvicolturali e con la rinaturalizzazione del sito, l'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Pineta di Ravenna" può realizzare recinzioni di protezione dalla brucatura da parte del daino/cinghiale (specie recentemente introdotte/fuggite da allevamento) in quanto la presenza di dette specie pone a elevato rischio la conservazione di medio-lungo periodo del soprassuolo presente nella Riserva.		
È opportuna la realizzazione di zone umide artificiali anche temporanee (pozze, acquitrini) che possano costituire siti riproduttivi per gli Anfibi. Al fine di contenere il carico trofico di detti bacini: ogni 5 anni potrà essere eseguita la rimozione dei sedimenti superficiali/accumulo di materiale organico superficiale. L'estrazione dovrà interessare esclusivamente piccole porzioni del bacino per non determinare impatti eccessivi a carico delle cenosi macrofite e delle banche dei semi conservate nei sedimenti superficiali, oltre che limitare il rilascio di nutrienti associato alla mobilizzazione dei sedimenti stessi; ogni 2 anni potrà essere eseguito lo sfalcio delle cenosi elofitiche di margine, con asportazione della biomassa; gli sfalci dovranno interessare esclusivamente piccole porzioni litoranee/riparie del bacino per non determinare impatti eccessivi a carico delle cenosi elofitiche. Il controllo della proliferazione macroalgale deve essere effettuato con interventi di restauro naturalistico quali l'impianto e la ricreazione di fasce a macrofite lungo le fasce litoranee del bacino.		
		Incrementare l'habitat di specie di <i>Emys orbicularis</i> e delle specie di anfibi presenti
		Manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le idrovore e paratoie esistenti, sostituzione delle parti rotte e/o ammalorate, rifacimento argini erosi ecc.. In particolare: Manutenzione straordinaria degli argini (in particolare un argine in erosione nella parte meridionale del sito, della lunghezza di circa 20 m) Manutenzione straordinaria dei canali e delle savanelle Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'idrovora denominata "Canalino": approfondimento del bacino; manutenzione ordinaria delle murature Manutenzione straordinaria dell'idrovora denominata "Capanno smistamento": rifacimento e sostituzione di paratoie, posa in opera di ringhiera di sicurezza Manutenzione straordinaria dell'idrovora denominata "Vallone": rifacimento muro esterno; rifacimento 4 paratoie; rifacimento muro di contenimento su argine Manutenzione straordinaria dell'idrovora denominata "Bottone": rifacimento muro esterno Manutenzione straordinaria dell'idrovora denominata "Bova 1": sostituzione completa Manutenzione straordinaria dell'idrovora denominata "Bova 2": rifacimento muro esterno Manutenzione straordinaria della paratoia denominata "Ariosto": rifacimento muro esterno Manutenzione straordinaria degli "occhi": sostituzione dei gargami in ferro con elementi in acciaio inox; posa in opera degli stessi laddove mancanti.

IT4070007	ZSC-ZPS - Salina di Cervia	<p>Gli interventi manutentivi da svolgere sugli isolotti artificiali di recente allestimento (2013-2014) riguardano essenzialmente il controllo della vegetazione e il ripristino di superfici prive di vegetazione, o almeno con copertura molto ridotta. Negli isolotti dovrebbero essere effettuati, con frequenza annuale o al massimo biennale, interventi radicali di estirpazione del cotico erboso, rizollatura e successivo livellamento del terreno. Nei casi di vegetazione molto densa e secca, durante i mesi autunnali e invernali il controllo potrebbe essere effettuato con fuochi controllati o lance bruciaerba e successiva eliminazione delle rimanenze (inclusa l'estirpazione degli apparati radicali sopravvissuti). Il controllo con il fuoco, se ripetuto per più anni successivi, avrebbe il vantaggio di aumentare la lisciviazione dei nutrienti e accelerare l'impovertimento del suolo, ostacolando la rigenerazione delle piante. Anche in questo caso, gli interventi, da effettuare in periodo non riproduttivo, potrebbero essere associati a deposizione di sale stradale in quantità elevata, per rendere il suolo ipersalino, ostacolare l'attecchimento delle piante ruderali e selezionare il popolamento vegetale in favore dei popolamenti pionieri più caratteristici della salina. L'uso di erbicidi, per quanto efficace nel breve termine, non risulta compatibile con le finalità di conservazione, a causa del rilascio di residui che possono persistere nel terreno e nei sedimenti della vasca.</p> <p>Oltre alle azioni di manutenzione delle reti anti gabbiano, previste nella Azione precedente (IA5), dal 2014 sono state utilizzate reti anti-gabbiano su alcuni dossi realizzati con l'azione C1 del LIFE+ MC-SALT, possono essere effettuate azioni di disturbo da condurre durante l'insediamento delle coppie (da gennaio a marzo) in tutti gli argini della salina. Si tratta di una misura che può avere come effetto l'insediamento di un più limitato numero di nidi di gabbiano, soprattutto in vicinanza delle colonie di specie target, ma anche il parziale disturbo di stormi svernanti di altre specie che frequentano le vasche, come anche la rilocalizzazione delle colonie di gabbiani in aree prossime alla salina. La dissuasione può essere ottenuta semplicemente percorrendo a piedi ripetutamente gli argini oggetto di insediamento, oppure con segnali improvvisi e casuali nel tempo e nello spazio per evitare l'assuefazione, sia di tipo visivo (es. palloni tipo helikite) sia sonori (esplosioni, richiami di allarme). Durante le azioni di dissuasione devono essere distrutti i nidi in costruzione e i nidi terminati che già contengono uova, previa autorizzazione da parte delle Autorità competenti.</p> <p>Controllo degli esemplari arborei e arbustivi di specie esotiche, mediante l'utilizzo della cercinatura, del taglio selettivo, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, dell'eradicamento e, quando necessario, del trattamento mirato con diserbanti chimici sistemici e a basso impatto ambientale, ecc..</p> <p>L'azione prevede il posizionamento di alcune bat box in cemento segatura o "bat board". Buoni risultati si ottengono installando gruppi di una decina di bat box (distanti tra loro 20- 30 m) ogni 2 km circa in ambienti boscati (Bosco del Duca d'Altemps) o su edifici (abbandonati o non). Nel corso dei futuri monitoraggi del sito i rifugi così installati potranno fungere inoltre da preziosa fonte di informazione per la conoscenza della chiroterofauna grazie alla loro periodica ispezione.</p>
IT4070008	ZSC - Pineta di Cervia	<p>Realizzazione di sistemi di protezione del cordone dunoso dal calpestio (staccionate, passerelle in legno ecc.)</p> <p>Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da eventuali opere di dragaggio dopo averne verificata l'idoneità</p> <p>Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da eventuali opere di dragaggio dopo averne verificata l'idoneità</p> <p>Eradicazione delle specie vegetali alloctone</p> <p>Rimozione delle strutture precarie di origine antropica</p> <p>Interventi di sfalci e/o decespugliamenti finalizzati a contenere la diffusione di specie arbustive preparatorie dell'insediamento di comunità forestali</p> <p>Interventi localizzati e mirati di taglio di individui arborei ed arbustivi finalizzati alla conservazione e/o ampliamento di radure ed aree aperte.</p> <p>Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone</p> <p>Cercinatura e/o abbattimento di individui arborei di specie alloctone</p> <p>Svolgere azioni periodiche di controllo di tutte le specie esotiche presenti (<i>Trachemys scripta elegans</i>, <i>Procambarus clarkii</i>, <i>Myocastor coypus</i>).</p>
		<p>Interventi di conservazione degli habitat costieri</p> <p>Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma controllabili</p> <p>L'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Pineta di Ravenna" e "Duna costiera ravennate e foce del torrente Bevano" provvede con regolarità alla tabellazione lungo i confini e per individuare le strade/aree consentite all'accesso.</p>

IT4070009	ZSC-ZPS - Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano	L'Ente gestore delle Riserve Naturali dello Stato "Pineta di Ravenna" e "Duna costiera ravennate e foce del torrente Bevano" provvede con regolarità alla programmazione di interventi di "manutenzione selvicolturale" da attuarsi con personale dipendente e/o mediante ditte specializzate. L'attività è finalizzata prioritariamente a garantire la stabilità meccanica delle alberature presenti ed a favorire la transizione verso un popolamento boscato in equilibrio ecologico con le condizioni ambientali del sito, in rapida modificazione per gli aspetti connessi all'assetto idrogeologico, alla salinizzazione della falda, alla giacitura del piano di campagna. Nell'ambito di tale facoltà è consentita la potatura di rami e/o il taglio preventivo di singoli esemplari arborei in grado di mettere a rischio la pubblica incolumità in caso di caduta.
		L'Ente gestore delle Riserve Naturali dello Stato "Pineta di Ravenna" e "Duna costiera ravennate e foce del torrente Bevano", quale misura di adeguamento della vegetazione alle nuove condizioni ambientali nonché per favorire l'incremento di diversità biologica nel sito, provvede a porre a dimora in aree preferenzialmente libere da vegetazione arborea (o caratterizzate da copertura rada delle chiome), oppure al margine delle stesse (confini esterni, viabilità), specie di vegetazione acquatica e/o arbustiva proprie della dinamica ecologica in atto nel sito.
		L'Ente gestore, nei tratti dunali (in particolare habitat 2130* "Dune grigie") dove il pino marittimo va naturalmente diffondendosi, provvede al taglio delle plantule di pino per favorire il mantenimento dell'habitat originario. L'intervento è dovuto anche per la forte erosione costiera attiva in diversi tratti che tende a far arretrare il profilo dunale.
		In caso di necessità, in concomitanza con gli interventi selvicolturali e con la rinaturalizzazione del sito, l'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Pineta di Ravenna" e "Duna costiera ravennate e foce del torrente Bevano" può realizzare recinzioni di protezione dalla brucatura da parte del daino/cinghiale (specie recentemente introdotte/fuggite da allevamento) in quanto la presenza di dette specie pone a elevato rischio la conservazione di medio-lungo periodo del soprassuolo presente nella Riserva.
		È opportuna la realizzazione di zone umide artificiali anche temporanee (pozze, acquitrini) che possano costituire siti riproduttivi per gli Anfibi. Al fine di contenere il carico trofico di detti bacini: ogni 5 anni potrà essere eseguita la rimozione dei sedimenti superficiali/accumulo di materiale organico superficiale. L'estrazione dovrà interessare esclusivamente piccole porzioni del bacino per non determinare impatti eccessivi a carico delle cenosi macrofite e delle banche dei semi conservate nei sedimenti superficiali, oltre che limitare il rilascio di nutrienti associato alla mobilizzazione dei sedimenti stessi; ogni 2 anni potrà essere eseguito lo sfalcio delle cenosi elofitiche di margine, con asportazione della biomassa; gli sfalci dovranno interessare esclusivamente piccole porzioni litoranee/riparie del bacino per non determinare impatti eccessivi a carico delle cenosi elofitiche. Il controllo della proliferazione macroalgale deve essere effettuato con interventi di restauro naturalistico quali l'impianto e la ricreazione di fasce a macrofite lungo le fasce litoranee del bacino.
IT4070010	ZSC-ZPS - Pineta di Classe	Interventi di sfalci e/o decespugliamenti finalizzati a contenere la diffusione di specie arbustive preparatorie dell'insediamento di comunità forestali
		Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone
		Cercinatura e/o abbattimento di individui arborei di specie alloctone
		Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna
		Attività per la conservazione di anfibi e rettili
		Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete
		Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma controllabili
IT4070011	ZSC-ZPS - Vena del Gesso Romagnola	Conservazione di specie acquatiche rare e localizzate
		Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna
		Attività per la conservazione di anfibi e rettili
		Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete
		Azioni di rimozione specie vegetali diffuse, ma controllabili
IT4070016	ZSC - Alta Valle del Torrente Sintria	Habitat 9260, cenosi forestali e habitat forestali di specie, progettazione esecutiva e realizzazione di interventi colturali, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche), e in applicazione del Piano di Assestamento del complesso Forestale Demaniale "Alto Lamone"
		Progettazione esecutiva e realizzazione di interventi finalizzati al contenimento della diffusione di specie di conifere alloctone o non appartenenti alla vegetazione potenziale naturale entro le formazioni di latifoglie (es. diradamenti e tagli selettivi; tagli di sostituzione di specie; cercinatura di alcuni individui più grossi come piante habitat; eventuale sottopiantagioni localizzate di specie autoctone)
		Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione
		Habitat 6210*, 5130, 5210, progettazione di dettaglio e realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e degli habitat . Da effettuare periodicamente

IT4070017	ZSC - Alto Senio	Esercitare una campagna di sfalci diffusa sul sito per la conservazione, ed il recupero/ripristino di praterie, con particolare riferimento all'habitat 6210*. Si prevede lo sfalcio e il decespugliamento localizzato e parziale con mezzo meccanico (trincia) ed una quota da eseguirsi manualmente per alcune zone difficilmente accessibili al mezzo meccanico. Per evitare la colonizzazione arbustiva e mantenere i gradi di copertura desiderati è considerato possibile e opportuna la rimozione di parti di formazioni arbustive più invecchiate, poiché gli arbusteti stabili e affermati sono causa di accumulo di azoto nella biomassa e di arricchimento di nutrienti al suolo. Interventi di decespugliamento e sfalcio possono inoltre incrementare la diversità strutturale e cronologica della componente arbustiva. Ove praticabile è opportuna la diversificazione per ampiezza, età e struttura di patches arbustivi: ad esempio decespugliando per sezioni (es. 1/15 della superficie di riferimento all'anno o i 3/15 ogni 3 anni). Le priorità e l'individuazione precisa dei siti d'intervento sarà definita in una fase preliminare progettuale, definendo un'intesa con proprietari/conduttori dei fondi. Si prevede di intervenire su una superficie di 30 ha
		Progettazione e realizzazione di interventi di recupero e/o ripulitura da specie concorrenti, su castagneti in abbandono o in semiabbandono, e di interventi di ripulitura e manutenzione finalizzati alla messa a punto di un modello colturale di bassa intensità che potrebbe consentire sia la continuità delle cure e quindi garantire nel tempo la conservazione della specie, sia la conservazione di popolamenti seminaturali o dotati di un buon grado di naturalità.
IT4070019	ZPS - Bacini di Conselice	L'azione prevede il prelievo di acqua di falda mediante pozzo artesiano e l'immissione della stessa nel fosso immissario dello stagno principale, utilizzando fonti di energia rinnovabile (solare)
		Cattura con trappole, abbattimento e smaltimento dei capi catturati. Durata dell'azione: periodica
		Attività per la conservazione di anfibi e rettili
IT4070020	ZPS - Bacini ex-zuccherificio di Mezzano	Creazione di un nuovo pozzo artesiano e canalizzazione delle acque ai fini della distribuzione nei bacini
		Realizzare una siepe alberata e scavato un piccolo fossato ai suoi piedi che dalla vasca interna (attualmente non inclusa nella ZPS) si sviluppi per circa 300 metri in direzione nord-est a raggiungere l'ultimo filare alberato del Podere Baruzzi
		Diradamenti selettivi, sottopiantagione con specie forestali autoctone
IT4070021	ZSC-ZPS - Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno	Azioni per la tutela e conservazione della chiroterofauna
		Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma controllabili
IT4070022	ZSC-ZPS - Bacini di Russi e Fiume Lamone	L'azione prevede: parziale smantellamento di parte degli argini più elevati e ripidi e utilizzo del materiale terroso per innalzamento fondali in prossimità delle rive in forma di isole. Se l'area dovesse ricadere in un tracciato di fruizione turistica, ad es. con osservatori e percorsi, sarebbe opportuno realizzare in fase di smantellamento dell'argine un percorso schermato con lo stesso terreno dell'argine esistente. Ove ritenuto opportuno verranno lasciati spazi dove realizzare osservatori schermati. Questo intervento riduce i costi di smantellamento dell'argine, ma soprattutto crea una schermatura naturale duratura negli anni che abbatta notevolmente i costi di realizzazione e manutenzione a fronte di una classica schermatura a cannuccia, che ha anche una durata limitata a pochi anni.
		Realizzare una siepe alberata e mantenuto un piccolo fossato ai suoi piedi che dai prati alti attraversi in direzione nord-ovest per circa 360 m il margine dei campi coltivati, fino alla strada dove sarà predisposto un limite di velocità di 30 km/h e una segnaletica di avvertimento per gli automobilisti. Un secondo tratto di siepe con caratteristiche analoghe verrà realizzato lungo il margine nord dell'area dell'ex-Zuccherificio seguendo il confine della ZSC-ZPS per altri 350 m. Al momento rimane da valutare la realizzazione del tratto finale che impongono un interessamento dell'area industriale per un tratto di 100 m.
		Cattura con trappole. Nutria: cattura mediante trappole, abbattimento e smaltimento dei capi catturati. Testuggini esotiche: cattura con trappole del tipo bagno di sole artificiale e successivo ricovero presso CRAS o Centri di raccolta autorizzati. Gambero: cattura con retino e con retino per macroinvertebrati acquatici Durata dell'azione: periodica
		Costituzione di uno strato impermeabile sul fondo dello stagno e ricostruzione dell'habitat.
		Controllo degli esemplari di specie botaniche esotiche, mediante l'utilizzo della cercinatura, del taglio selettivo, dello sradicamento, con trattamento mirato per mezzo di diserbanti chimici sistemici e a basso impatto ambientale, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, ecc.
IT4070023	ZPS - Bacini di Massa Lombarda	Svolgere azioni periodiche di controllo sulle popolazioni alloctone di nutria <i>Myocastor coypus</i> , gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> e tartarughe acquatiche esotiche (<i>Trachemys scripta</i>), presenti nello stagno.
		Creare isole e zone affioranti nelle aree umide.
		Installare dispositivi artificiali, sia per specie forestali che antropofile nelle strutture attualmente esistenti e negli alberi più grandi [da programmare a titolo oneroso]
IT4070024	ZSC - Podere Pantaleone	Cattura con retino e retino per macroinvertebrati acquatici. Cattura con nasse per gamberi che non causino problemi per gli anfibi eventualmente catturati Durata dell'azione: periodica
	ZSC - Calanchi	Installare cavità artificiali di vari tipi e promuovere misure per favorire l'insediamento ed il mantenimento delle varie specie di Chiroteri.
		Conservazione e ripristino delle piccole zone umide permanenti e temporanee con acque lentiche attraverso l'applicazione di misure agro-ambientali.

IT4070025	pliocenici dell'Appennino faentino	Realizzare interventi per ridurre la densità di pesci fitofagi nelle zone umide con acque lentiche.
		Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche
		Controllare e, possibilmente, eradicare le specie animali alloctone invasive in tutti gli habitat, con particolare riguardo a Nutria Myocastor coypus, Gambero della Louisiana Procambarus clarkii e Tartaruga dalle orecchie rosse Trachemys scripta.
IT4070026	ZSC - Relitto della piattaforma Paguro	
IT4070027	ZSC-ZPS - Bacino della ex-fornace di Cotignola e Fiume Senio	Eliminazione della carpa erbivora dal bacino della ex-fornace. Le attività di controllo e/o eradicazione della popolazione devono prevedere anche il monitoraggio dello sforzo di cattura/eliminazione degli esemplari, delle superfici interessate o sistemi analoghi con lo scopo di verificarne l'efficacia.
		Controllo delle popolazioni e/o eradicazione delle specie aliene invasive Procambarus clarkii e Trachemys spp ed eventuali nuove altre specie aliene invasive. Le attività di controllo e/o eradicazione della popolazione devono prevedere anche il monitoraggio dello sforzo di cattura/eliminazione degli esemplari, delle superfici interessate o sistemi analoghi con lo scopo di verificarne l'efficacia.
		Controllo delle popolazioni e/o eradicazione delle specie vegetali aliene invasive, le attività devono essere eseguite al di fuori del periodo compreso tra il 1 marzo ed il 31 luglio, fatto salvo esigenze specifiche per le quali l'Ente Gestore provvede a concedere specifico permesso.
IT4080001	ZSC-ZPS - Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco	Inteventi di miglioramento o recupero di edifici per chiroterri
		Interventi finalizzati a creare o aumentare l'idoneità di habitat riproduttivi per Bombina pachypus: abbassamento e ricostruzione di pozze interrate; eliminazione della vegetazione ombreggiante; ricostruzione di habitat artificiali; realizzazione di strutture fisse (recinzioni) di protezione da disturbi causati da ungulati. Installazione di tabelle informative.
		Interventi di eradicazione di popolazioni alloctone di trota atlantica e ricostituzione di popolazioni autoctone tramite semina di trotelle prodotte da riproduttori autoctoni; rinforzo di popolazioni con livello di introgressione intermedio tramite utilizzo di trotelle prodotte da riproduttori autoctoni.
		Interventi di contenimento mediante sistemi di cattura passivi (reti, nasse, bertovelli).
		Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica in aree alto montane, con particolare riferimento alla presenza di praterie e brughiere montane primarie (habitat 4060, 6150, 6170, 6230). La progettazione deve prevedere una propedeutica analisi della sentieristica e degli effetti del carico turistico, quali sentieramenti diffusi, erosione del cotico erboso, impatto diretto o limitrofo ad habitat e specie vulnerabili, ecc. La misura prevede quindi interventi diversificati quali: chiusura ed eventuale delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione di staccionate, piccoli interventi di ingegneria naturalistica per la stabilizzazione di aree in erosione, realizzazione cartellonistica informativa o di divieto.
		Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree mediante decespugliamento
IT4080002	ZSC-ZPS - Acquacheta	Recupero di edificio in critico stato di conservazione per la creazione di rifugi per chiroterri
		Interventi finalizzati a creare o aumentare l'idoneità di habitat riproduttivi per Bombina pachypus: abbassamento e ricostruzione di pozze interrate; eliminazione della vegetazione ombreggiante; ricostruzione di habitat artificiali; realizzazione di strutture fisse (recinzioni) di protezione da disturbi causati da ungulati. Installazione di tabelle informative.
		Interventi di eradicazione di popolazioni alloctone di trota atlantica e ricostituzione di popolazioni autoctone tramite semina di trotelle prodotte da riproduttori autoctoni; rinforzo di popolazioni con livello di introgressione intermedio tramite utilizzo di trotelle prodotte da riproduttori autoctoni.
		Realizzazione di interventi puntuali per aumentare la rete ecologica di coleotteri saproxilici
		Interventi di contenimento mediante sistemi di cattura passivi (reti, nasse, bertovelli).
		Sistemazione e aggiornamento di cartellonistica e di delimitazioni di siti riproduttivi di anfibi nell'area della Piana dei Romiti e Acquacheta; definizione di modalità di sfalcio compatibile con la tutela degli habitat nell'area attorno a Lago Ponte.
		5130, 6210*, 6220*, 6510: realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat.
		5130, 6210*, 6220*, 6510, altri habitat di prateria non N2000: Applicazione del Piano di dettaglio delle attività di pascolo con significato di modello sperimentale e dimostrativo su alcuni siti e comparti pascolivi con realizzazione/manutenzione delle strutture e acquisizione delle dotazioni idonee; include accordo o protocollo di intesa con i concessionari/proprietari/gestori dei siti e comparti pascolivi oggetto del Piano di dettaglio.
		5130, 6210*, 6220*, 6510, altri habitat di prateria non N2000: Interventi per la razionalizzazione e la qualificazione delle attività di pascolo: strutture e dotazioni per la razionalizzazione delle attività di pascolo (recinzioni, recinzioni mobili elettriche con alimentazione a pannello fotovoltaico, realizzazione di pozze o punti d'acqua accoppiati o ripartiti parte per abbeveraggio e parte protetta per habitat e fauna minore); manutenzione e miglioramento della rete di viabilità secondaria a servizio di pascoli e habitat di prateria
		Inteventi di miglioramento o recupero di edifici per chiroterri

IT4080003	ZSC-ZPS - Monte Gemelli, Monte Guffone	Interventi finalizzati a creare o aumentare l'idoneità di habitat riproduttivi per <i>Bombina pachypus</i> : abbassamento e ricostruzione di pozze interrate; eliminazione della vegetazione ombreggiante; ricostruzione di habitat artificiali; realizzazione di strutture fisse (recinzioni) di protezione da disturbi causati da ungulati. Installazione di tabelle informative.
		Interventi di eradicazione di popolazioni alloctone di trota atlantica e ricostituzione di popolazioni autoctone tramite semina di trotelle prodotte da riproduttori autoctoni; rinforzo di popolazioni con livello di introgressione intermedio tramite utilizzo di trotelle prodotte da riproduttori autoctoni.
		Realizzazione di interventi puntuali per aumentare la rete ecologica di coleotteri saproxilici
		Interventi di contenimento mediante sistemi di cattura passivi (reti, nasse, bertovelli).
		5130, 6210*, 6220*, 6510: realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat.
		5130, 6210*, 6220*, 6510, altri habitat di prateria non N2000: Applicazione del Piano di dettaglio delle attività di pascolo con significato di modello sperimentale e dimostrativo su alcuni siti e comparti pascolivi con realizzazione/manutenzione delle strutture e acquisizione delle dotazioni idonee; include accordo o protocollo di intesa con i concessionari/proprietari/gestori dei siti e comparti pascolivi oggetto del Piano di dettaglio.
		5130, 6210*, 6220*, 6510, altri habitat di prateria non N2000: Interventi per la razionalizzazione e la qualificazione delle attività di pascolo: strutture e dotazioni per la razionalizzazione delle attività di pascolo (recinzioni, recinzioni mobili elettriche con alimentazione a pannello fotovoltaico, realizzazione di pozze o punti d'acqua accoppiati o ripartiti parte per abbeveraggio e parte protetta per habitat e fauna minore); manutenzione e miglioramento della rete di viabilità secondaria a servizio di pascoli e habitat di prateria
IT4080004	ZSC - Bosco di Scardavilla, Ravalдино	Limitazione del disturbo di habitat a cenosi prative o arbustive attraverso controllo del rovo. Eliminazione definitiva dell'arbusto, laddove esso si sviluppa, mediante sistematica falciatura trimestrale. Tagli ripetuti a giugno e luglio permettono di contenerla o ridurne la presenza: in questo periodo le riserve radicali sono limitate e i rigetti sono meno numerosi e vigorosi. La lotta combinata – meccanica e chimica – può essere giustificata in alcuni casi, ma deve in ogni caso essere affidata a professionisti. Conservazione delle praterie aride seminaturali con sfalcio e trinciatura annuale (nel periodo 10/8 - 20/2) e limitazione della espansione dei cespuglieti (presenza non superiore al 20% della superficie dell'area). Per i nuclei più rappresentativi di essenze rare e spiccatamente eliofile (es. Orchidacee, Erica arborea, Cisto femmina, Giglio rosso) localizzate in aree prative o arbustate è necessario ricorrere allo sfalcio manuale delle erbe o arbusti concorrenti almeno 3 volte in un anno. Negli spazi esterni al bosco il mantenimento di fasce e cornici a dominanza di Rovo concorre a creare elementi di discontinuità molto favorevoli all'insediamento ed all'alimentazione della fauna (uccelli e micromammiferi). Pertanto nell'ambito di una gestione sostenibile delle superfici forestali deve essere posta particolare attenzione al mantenimento dell'efficienza funzionale di questa fascia ecotonale (orientativamente 1.000 m) al fine di preservare determinati e necessari equilibri. Per ulteriori indicazioni si rimanda al Programma Operativo Misura 227 (D.G.R. n. 1071/11)
		Eliminazione sistematica e graduale della flora arborea esotica con particolare riferimento ad <i>Ailanthus altissima</i> e <i>Robinia pseudoacacia</i>
		Diversificazione specifica e strutturale dei popolamenti forestali. Il tipo di intervento più adeguato a raggiungere questo obiettivo è un intervento misto di diradamento e conversione, da realizzarsi attraverso la scelta degli individui candidati a costituire la fustaia adulta. In particolare il taglio di avviamento consiste nella selezione dei polloni sulle singole ceppaie al fine di completare una copertura della fustaia, a integrazione di quella garantita dalle querce, definita da individui vigorosi, di buon portamento, capaci di garantire un'adeguata stabilità meccanica e adeguati accrescimenti a seguito del progressivo diradamento.
		Incremento del sistema di controllo e vigilanza. L'azione prevede l'intensificazione e il miglioramento della qualità delle attività di controllo e vigilanza del sito nei due laghi maggiori afferenti al Rio Fracasso. Oltre che nella redistribuzione degli sforzi della Polizia Provinciale l'azione può trovare supporto nel coinvolgimento di personale volontario.
		Ripristino di siepi ed altri elementi lineari, conservazione di strisce erbose permanenti tra i campi agricoli. L'azione deve contrastare la progressiva banalizzazione dei paesaggi agrari mediante il ripristino di siepi e filari di alberi e la conservazione di fasce incolte ai bordi dei campi.
IT4080005	ZSC - Monte Zuccherodante	Creazione di piccole chiarie (20-30 mq) all'interno delle aree forestali, onde favorire l'illuminazione, mediante l'eliminazione di arbusti ed erbe indesiderate e, se necessario, mediante l'abbattimento o la potatura (eliminazione di fronde o rami), l'eliminazione di piante malformate (instabili), il diradamento di polloni e/o la potatura di rami e fronde.
		Interventi di recupero e mantenimento delle praterie e pascoli e bordure erbose delle zone umide attraverso uno sfalcio annuale tardo estivo della vegetazione erbacea (con o senza raccolta del fieno) o pascolamento non intensivo tradizionale per contrastare l'avanzare di rovi, arbusti e bosco. Eventuale trinciatura il primo anno se presenti anche rovi e arbusti. Gli alberi presenti vanno in genere asportati e mai lasciati in numero per non creare eccessivo ombreggiamento.
		Progettazione di interventi per il controllo delle specie invasive e relativa esecuzione. Specie interessate: <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Acer negundo</i> , <i>Ailanthus altissima</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> , <i>Solidago gigantea</i>

IT4080006	ZSC - Meandri del Fiume Ronco	<p>Sfalcio delle aree con specie di rilevante interesse conservazionistico. Si tratta di operare uno sfalcio da ripetere ogni 5 anni in quelle aree a rischio di chiusura (Habitat 6210*) dove sono presenti specie di rilevante interesse conservazionistico e dove si hanno buone probabilità di mantenerle aperte, ottenendo così la conservazione di aree ad elevato pregio naturalistico. Lo sfalcio deve essere tardivo per permettere a piante e animali che vivono e si riproducono in questo habitat di concludere il loro ciclo annuale.</p> <p>Selvicoltura naturalistica: diradamento mirato degli habitat boschivi con conservazione delle piante mature. L'azione deve portare ad una maggiore complessità strutturale del bosco con diradamenti mirati, conservazione degli esemplari arborei maturi e di piccole ma significative superfici a macchia. Le piante morte e morienti devono essere mantenute in loco. La tempistica degli interventi deve tener conto dei momenti più delicati del ciclo annuale degli animali.</p> <p>Gestione naturalistica delle sponde e dell'alveo. Dove le sponde e le immediate vicinanze non mostrano caratteristiche del tutto naturali a causa di interventi antropici vanno approntate misure di rinaturalizzazione che favoriscano il ripristino delle condizioni originarie.</p>
IT4080007	ZSC - Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi	<p>Mantenimento e salvaguardia delle radure. Creazione di piccole chiarie (20-30 mq) all'interno delle aree forestali, onde favorire l'illuminazione, mediante l'eliminazione di arbusti ed erbe indesiderate (rovo soprattutto) e se necessario mediante l'abbattimento o la potatura (eliminazione di fronde o rami), l'eliminazione di piante malformate (instabili), il diradamento di polloni e/o la potatura di rami e fronde.</p> <p>Controllo delle specie arboree esotiche invasive. Controllo degli esemplari arborei di specie esotiche, come <i>Robinia pseudoacacia</i> e <i>Ailanthus altissima</i>, mediante l'utilizzo della cercinatura, del taglio selettivo, con trattamento mirato per mezzo di diserbanti chimici sistemici e a basso impatto ambientale, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, ecc.</p> <p>Mantenimento e recupero di aree a prateria e pascolo per l'entomofauna di pregio. Interventi di recupero e mantenimento delle praterie e pascoli e bordure erbose delle zone umide attraverso uno sfalcio annuale tardo estivo della vegetazione erbacea (con o senza raccolta del fieno) o pascolamento non intensivo tradizionale per contrastare l'avanzare di rovi, arbusti e bosco. Eventuale trinciatura il primo anno se presenti anche rovi e arbusti. Gli alberi presenti vanno in genere asportati e mai lasciati in numero per non creare eccessivo ombreggiamento.</p> <p>Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione</p>
IT4080008	ZSC - Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia	<p>Progettazione e realizzazione di interventi mirati a limitare libera evoluzione le abetine. Si tratta di effettuare diradamenti di impianti artificiali di <i>Abies alba</i> favorendo la trasformazione in ambienti più naturali. Procedere alla disetaneizzazione attraverso un diradamento di media intensità stabilizzante e la contemporanea apertura di piccole buche. Queste buche hanno il duplice obiettivo di aumentare la profondità delle chiome degli abeti e di favorire l'affermazione delle latifoglie in rinnovazione.</p> <p>Progettazione ed esecuzione di interventi di inserimento e/o rinfoltimento di <i>Taxus baccata</i> e <i>Ilex aquifolium</i> nelle stazioni più idonee. Reintroduzioni delle specie in esame potranno essere realizzati in concomitanza con i diradamenti ed i tagli a scelta culturale per gruppi. Diradamenti non uniformi e mantenimento di un adeguato grado di copertura, infatti, sono le regole più importanti per la gestione di popolamenti nei quali l'evoluzione naturale permane l'indirizzo culturale più raccomandato. Inoltre, possono essere sfruttate le aperture che si vengono a creare dai diradamenti dei rimboschimenti di <i>Abies alba</i>. Nessun intervento, invece, va realizzato nella stazione di tasso ed agrifoglio dell'Eremo di Sant'Alberico. E necessario che i nuclei boschivi vengano monitorati nel tempo per valutarne gli sviluppi e programmare gli interventi.</p> <p>Progettazione e realizzazione di interventi mirati alla conservazione degli habitat 6210* e 5130. Si tratta di operare uno sfalcio da ripetere ogni 5 anni in quelle aree aperte a rischio di chiusura dove sono presenti specie di rilevante interesse conservazionistico e dove si hanno buone probabilità di mantenerle, ottenendo così la conservazione di aree ad elevato pregio naturalistico. Lo sfalcio deve essere tardivo per permettere a piante e animali che vivono e si riproducono in questo habitat di concludere il loro ciclo annuale. Nello sfalcio devono essere salvaguardate le piante di ginepro anche con rimozione diretta di vegetazione arbustiva e lianosa invasiva, uso ridotto o nullo di fitofarmaci e fertilizzanti chimici.</p> <p>Progettazione e realizzazione di interventi per il controllo degli esemplari arborei di specie esotiche, come <i>Robinia pseudoacacia</i> e <i>Ailanthus altissima</i>, mediante l'utilizzo della cercinatura, del taglio selettivo, con trattamento mirato per mezzo di diserbanti chimici sistemici e a basso impatto ambientale, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, ecc.</p>
IT4080009	ZSC - Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole	<p>Progettazione ed esecuzione di interventi mirati all'eradicazione di specie alloctone invasive quali <i>Ailanthus altissima</i>, <i>Robinia pseudoacacia</i> e <i>Acer negundo</i>. L'eradicazione sarà effettuata tramite diradamenti, cercinature ed infine trattamento con diserbante chimico per quel che riguarda <i>Ailanthus altissima</i>.</p> <p>Progettazione ed esecuzione di Interventi di recupero e mantenimento delle praterie, pascoli e bordure erbose delle zone umide e corsi d'acqua attraverso uno sfalcio annuale tardo estivo della vegetazione erbacea (con o senza raccolta del fieno) o pascolamento non intensivo tradizionale per contrastare l'avanzare di rovi, canneto, arbusti e bosco. Eventuale trinciatura il primo anno se presenti anche rovi e arbusti. Gli alberi presenti vanno in genere asportati (il legno accatastato ai margini dell'area) e mai lasciati in numero per non creare eccessivo ombreggiamento</p>

IT4080010	ZSC - Careste presso Sarsina	<p>Esecuzione di sfalci per favorire la conservazione dell'habitat 6210 contrastando l'inarbustamento. Lo sfalcio deve essere tardivo per permettere a piante e animali che vivono e si riproducono in questo habitat di concludere il loro ciclo annuale e da ripetere periodicamente</p> <p>Progettazione ed esecuzione di interventi mirati al controllo degli esemplari arborei di specie esotiche, come Robinia pseudoacacia e Ailanthus altissima e di conifere esotiche, mediante l'utilizzo della cercinatura, dei diserbi chimici sistemici mirati e a basso impatto ambientale, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, ecc.</p>
IT4080011	ZSC - Rami del Bidente, Monte Marino	<p>Progettazione ed esecuzione di interventi per la conservazione dell'habitat 91E0*. Effettuare regolare manutenzione nelle alnete per tenere sotto controllo le specie ruderali, soprattutto rovi, affinché la crescita delle piantine di ontano possa proseguire senza forti fenomeni di competizione, garantendo la rinnovazione del bosco. Valutare la progressione dell'invecchiamento dell'alneta e rimuovere, ove possibile, gli individui senescenti attraverso tagli mirati che favoriscano sia nuovi polloni che piante da seme effettuando, se necessario, reimpianto delle fallanze arboree. Occorre inoltre favorire la mescolanza fra le specie presenti, la diversificazione strutturale ed il mosaico fra diverse cenosi limitrofe, forestali e non. Gli interventi devono essere eseguiti a partire dal mese di settembre e non oltre gennaio. Al contempo, l'elemento fondamentale per la conservazione e la rinnovazione dell'habitat è la naturalità dei deflussi dei corsi d'acqua, attraverso la quale trovano condizioni adatte anche gli altri habitat igrofilo associati, in particolare quelli arbustivi (3240) ed erbacei (6430).</p> <p>Esecuzione di sfalci e/o decespugliamenti per favorire gli habitat 6210* e 5130. Si tratta di operare uno sfalcio da ripetere ogni 5 anni in quelle aree aperte a rischio di chiusura dove sono presenti specie di rilevante interesse conservazionistico e dove si hanno buone probabilità di mantenerle, ottenendo così la conservazione di aree ad elevato pregio naturalistico. Lo sfalcio deve essere tardivo per permettere a piante e animali che vivono e si riproducono in questo habitat di concludere il loro ciclo annuale.</p> <p>Progettazione ed esecuzione di interventi mirati al controllo degli esemplari arborei di specie esotiche, come Robinia pseudoacacia e Ailanthus altissima e di conifere esotiche, mediante l'utilizzo della cercinatura, dei diserbi chimici sistemici mirati e a basso impatto ambientale, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, ecc.</p> <p>Progettazione e realizzazione di interventi di creazione di piccole chiarie (20-30 mq) all'interno delle aree forestali, onde favorire l'illuminazione, mediante l'eliminazione di arbusti ed erbe indesiderate e, se necessario, mediante l'abbattimento o la potatura (eliminazione di fronde o rami), l'eliminazione di piante malformate (instabili), il diradamento di polloni e/o la potatura di rami e fronde.</p>
IT4080012	ZSC- Fiordinano, Monte Velbe	<p>Progettazione ed esecuzione di interventi mirati al controllo degli esemplari arborei di specie esotiche, come Robinia pseudoacacia e Ailanthus altissima e di conifere esotiche, mediante l'utilizzo della cercinatura, dei diserbi chimici sistemici mirati e a basso impatto ambientale, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, ecc.</p> <p>Progettazione ed esecuzione di interventi a contrasto della progressiva banalizzazione dei paesaggi agrari mediante il ripristino di siepi, filari di alberi e boschetti e la conservazione di fasce incolte ai bordi dei campi.</p>
IT4080013	ZSC - Montetiffi, Alto Uso	<p>Progettazione ed esecuzione di interventi per la conservazione delle praterie aride seminaturali con sfalcio e trinciatura annuale delle praterie. Si tratta di operare uno sfalcio da ripetere ogni anno in quelle aree a rischio di chiusura (habitat 6210*, 6220*) dove sono presenti specie di rilevante interesse conservazionistico e dove si hanno buone probabilità di mantenerle aperte, ottenendo così la conservazione di aree ad elevato pregio naturalistico. Lo sfalcio deve essere tardivo (nel periodo 10/8 - 20/2) per permettere a piante e animali che vivono e si riproducono in questo habitat di concludere il loro ciclo annuale. L'azione dovrebbe comprendere la limitazione della espansione dei cespuglieti (presenza non superiore al 20% della superficie dell'area).</p> <p>Progettazione ed esecuzione di interventi di controllo degli esemplari arborei di specie esotiche, come Robinia pseudoacacia e Ailanthus altissima, mediante l'utilizzo della cercinatura, del taglio selettivo, con trattamento mirato per mezzo di diserbanti chimici sistemici e a basso impatto ambientale, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, ecc</p>
IT4080014	ZSC - Rio Mattero e Rio Cuneo	<p>Interventi di eradicazione delle specie alloctone presenti quali: Amorpha fruticosa, tramite decespugliamento periodico e frequentee; Robinia pseudoacacia tramite cercinatura e successivo abbattimento</p> <p>Intervento di sfalcio e decespugliamento di primo impianto da eseguirsi indicativamente a partire dalla fine di luglio. Si tratta di operare uno sfalcio da ripetere ogni 5 anni in quelle aree a rischio di chiusura (Habitat 6210* e 5130) dove sono presenti specie di rilevante interesse conservazionistico e dove si hanno buone probabilità di mantenerle aperte, ottenendo così la conservazione di aree ad elevato pregio naturalistico. Lo sfalcio deve essere tardivo per permettere a piante e animali che vivono e si riproducono in questo habitat di concludere il loro ciclo annuale.</p>
IT4080015	ZSC - Castel di Colorio, Alto Tevere	<p>Interventi di eradicazione delle specie alloctone presenti quali: Amorpha fruticosa, tramite decespugliamento periodico e frequentee; Robinia pseudoacacia tramite cercinatura e successivo abbattimento</p> <p>Progettazione e realizzazione di interventi per portare una maggiore complessità strutturale del bosco. Si prevede di realizzare diradamenti mirati, conservazione degli esemplari arborei maturi e di piccole ma significative superfici a macchia. Le piante morte e morienti devono essere mantenute in loco. Le fasce a macchia dovrebbero attraversare anche a chiazze tutta la superficie oggetto di intervento, per agire da corridoi e creare una rete. La tempistica degli interventi deve tener conto dei momenti più delicati del ciclo annuale degli animali.</p>

IT4090001	ZSC - Onferno	Realizzazione di interventi periodici mirati al contenimento delle specie erbacee ruderali e/o invadenti mediante asportazione selettiva;
		Realizzazione di interventi di riqualificazione e recupero di stazioni dell'habitat compromessi o minacciate da attività antropiche o dall'evoluzione della compagine forestale;
		Realizzazione di interventi di taglio e/o estirpazione e/o potatura per il contenimento della espansione della vegetazione arbustiva, arborea e sarmentosa in grado di ombreggiare o limitare l'habitat, con particolare riferimento alle specie alloctone, nelle stazioni ritenute più significative;
		Mantenimento delle pratiche gestionali tradizionali (sfalci periodici selettivi), eventualmente abbinate a forme di pascolo leggero (somari, capre). In particolare si raccomanda lo sfalcio e l'eliminazione selettiva dei giovani esemplari arbustivi (lasciando, invece gli individui già adulti ed i nuclei di siepi già consolidate) soprattutto nei brometi maturi.
		Realizzazione di interventi per la protezione dell'habitat 6220* per impedire l'accesso al ciglio superiore degli impluvi calanchivi ed eventuale ricostituzione di un bordo erbaceo-arbustivo a protezione del versante nelle zone ove questo fosse stato asportato.
		8310: Protezione attiva (sorveglianza e visite turistiche/educative solo con accompagnatore) e passiva (chiusura degli ingressi). Le modalità di accesso devono essere prescritte dagli strumenti di gestione della Riserva Naturale (Regolamento e Programma annuale di fruizione).
		Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone.
IT4090002	ZSC - Torriana, Montebello, Fiume Marecchia	Sfalcio meccanico e manuale per contenere la vegetazione arbustiva nei corsi d'acqua popolati da <i>Coenagrion mercuriale</i> castellani
		Progettazione e realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat.
		Realizzazione di sfalci continui di <i>Phragmites australis</i> nelle aree contigue agli habitat 6420 e 7210* per scongiurarne l'invasione e la loro sostituzione col canneto. Occorrerà prevedere l'asportazione del materiale vegetale tagliato. Lo sfalcio dovrà essere effettuato per alcuni anni in modo sistematico per provocare l'indebolimento di <i>P. australis</i> fino alla sua eliminazione completa.
		Interventi di asportazione di <i>Hedera helix</i> nelle aree maggiormente critiche e successiva riqualificazione degli habitat degradati.
		Interventi di eradicazione progressiva di <i>Robinia pseudoacacia</i> tramite cercinatura e successivo abbattimento
IT4090003	ZSC-ZPS - Rupi e Gessi della Valmarecchia	Progettazione e realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat.
		Progettazione e realizzazione di interventi di controllo degli esemplari di specie botaniche esotiche, mediante l'utilizzo della cercinatura, del taglio selettivo, dello sradicamento, con trattamento mirato per mezzo di diserbanti chimici sistemici e a basso impatto ambientale, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, ecc.
IT4090004	ZSC - Monte San Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno	Progettazione e realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat.
		Progettazione e realizzazione di interventi di controllo degli esemplari di specie botaniche esotiche, mediante l'utilizzo della cercinatura, del taglio selettivo, dello sradicamento, con trattamento mirato per mezzo di diserbanti chimici sistemici e a basso impatto ambientale, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, ecc.
IT4090005	ZSC-ZPS - Fiume Marecchia a Ponte Messa	Progettazione e realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat.
		Progettazione e realizzazione di interventi di controllo degli esemplari di specie botaniche esotiche, mediante l'utilizzo della cercinatura, del taglio selettivo, dello sradicamento, con trattamento mirato per mezzo di diserbanti chimici sistemici e a basso impatto ambientale, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, ecc.
IT4090006	ZSC-ZPS - Versanti occidentali e settentrionali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio	Progettazione e realizzazione di interventi necessari al ripristino degli habitat degradati. Gli interventi comprenderanno sfalci e sterri
		Realizzazione di pozze o punti d'acqua accoppiati o ripartiti (parte per abbeveraggio e parte protetta per habitat e fauna minore)
		Realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat
		Previa analisi e valutazione tecnica controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone.